

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE XIV CIVILE
ESPROPRIAZIONI IMMOBILIARI
G.E. Dr. VALERIO COLANDREA

PROCEDURA ESECUTIVA

PROMOSSA DA
BANCA MPS Spa

CONTRO
XXX
XXX

RG 506/2022

PERIZIA IMMOBILIARE

L'Esperto Stimatore
arch. Raoul Massimiliano De Bono

Napoli, lì 15 settembre 2023

TRIBUNALE DI NAPOLI
XIV SEZ. CIVILE
G.E. Dr. VALERIO COLANDREA

PROCEDURA ESECUTIVA

PROMOSSA DA
BANCA MPS Spa

CONTRO
XXX
XXX

RG 506/2022

PERIZIA IMMOBILIARE

Lo scrivente arch. Raoul Massimiliano De Bono in qualità di Esperto, in espletamento dell'incarico conferito dall'Ill.mo G.E. Dr. Valerio Colandrea nel procedimento indicato in epigrafe, accettato con giuramento di rito prestato in data 16.2.2023, iscritto all'Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori della Provincia di Napoli, rassegna la presente:

PERIZIA IMMOBILIARE

Il giudice dell'esecuzione incaricava l'esperto stimatore di provvedere agli adempimenti ex art. 173 bis disp. att. c.p.c.

PREMESSA

Oggetto della procedura esecutiva, derivante da pignoramento trascritto in data 11.11.2022 al Reg. Generale n. 32627 ed al Reg. Particolare n. 24700, in danno di:

- XXX nato a XXX il XXX - C.F. XXX per la quota di 1/2 del diritto di proprietà
- XXX nata a XXX il XXX C.F. XXX per la quota di 1/2 del diritto di proprietà

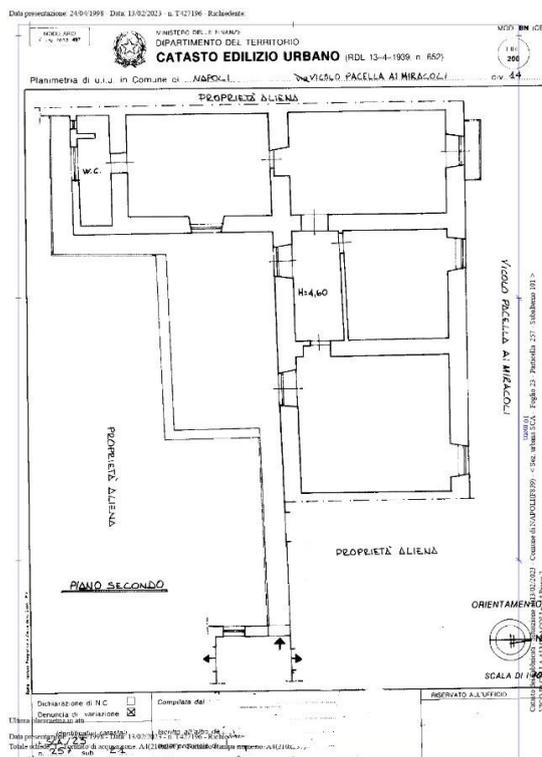
è il seguente compendio immobiliare sito in Napoli, e precisamente (come da nota di trascrizione):

Immobilie n.1 – appartamento in Napoli al vico Pacella ai Miracoli n. 14, piano 2 -
Identificato al N.C.E.U. del comune di Napoli alla Sezione SCA - Foglio 23 - Particella 257
- Sub 101 - Categoria A/2.

INDIVIDUAZIONE DEL LOTTO

Esaminato lo stato dei luoghi, la tipologia immobiliare del compendio pignorato costituito da un appartamento con unico ingresso dal vano scala condominiale e la non comoda divisibilità del bene, si ritiene congrua la formazione del seguente **LOTTO UNICO**:

- ❖ **APPARTAMENTO** in Napoli al vico Pacella ai Miracoli n. 14, piano 2, con ingresso dalla porta di fronte salendo le scale, composto da soggiorno, due camere, cucina, due bagni, deposito oltre terrazzo a livello con ballatoio pensile, il tutto identificato al N.C.E.U. del comune di Napoli alla:
 - ❖ Sezione SCA - Foglio 23 - Particella 257 - Sub 101 - Categoria A/2 – Classe 4 - Consistenza 5 vani – Sup. catastale 147 mq (totale escluse aree scoperte 147 mq) - Rendita € 568,10 - Piano 2 – Indirizzo catastale VICO PACELLA AI MIRACOLI n. 14.



ESPLETAMENTO DELL'INCARICO**CONTROLLO PRELIMINARE: verificare la completezza della documentazione depositata ex art. 567 c.p.c.**

In particolare, l'esperto deve precisare in primo luogo:

- se il creditore procedente abbia optato per il deposito dei certificati della Conservatoria dei RR.II. sulle iscrizioni e trascrizioni gravanti sul bene pignorato; oppure:
- se il creditore procedente abbia optato per il deposito di certificazione notarile sostitutiva.

Nel primo caso (certificati delle iscrizioni e trascrizioni), l'esperto deve precisare in riferimento a ciascuno degli immobili pignorati:

- se la certificazione delle iscrizioni si estenda per un periodo pari ad almeno venti anni a ritroso dalla trascrizione del pignoramento e sia stata richiesta in relazione a ciascun soggetto che risulti proprietario (sulla scorta dei pubblici registri immobiliari) per il periodo considerato;
- se la certificazione delle trascrizioni (sia a favore, che contro) risalga sino ad un atto di acquisto derivativo od originario che sia stato trascritto in data antecedente di almeno venti anni la trascrizione del pignoramento e sia stata richiesta in relazione a ciascun soggetto che risulti proprietario (sulla scorta dei pubblici registri immobiliari) per il periodo considerato.

Nel secondo caso (certificazione notarile sostitutiva), l'esperto deve precisare in riferimento a ciascuno degli immobili pignorati:

- se la certificazione risalga sino ad un atto di acquisto derivativo od originario che sia stato trascritto in data antecedente di almeno venti anni la trascrizione del pignoramento.

In secondo luogo, l'esperto deve precisare se il creditore procedente abbia depositato l'estratto catastale attuale (relativo cioè alla situazione al giorno del rilascio del documento) e l'estratto catastale storico (estratto che deve riguardare il medesimo periodo preso in considerazione dalla certificazione delle trascrizioni: il periodo cioè sino alla data dell'atto di acquisto derivativo od originario antecedente di almeno venti anni la trascrizione del pignoramento).

Nel caso di deposito della certificazione notarile sostitutiva, l'esperto deve precisare se i dati catastali attuali e storici degli immobili pignorati siano indicati nella detta certificazione.

In terzo luogo, l'esperto deve precisare se il creditore procedente abbia depositato il certificato di stato civile dell'esecutato.

In difetto, l'esperto deve procedere all'immediata acquisizione dello stesso, precisando nel modulo di controllo della documentazione lo stato civile dell'esecutato come risultante dal certificato.

Nel caso di esistenza di rapporto di coniugio, sempre in sede di controllo preliminare (e fermo restando quanto richiesto in risposta al quesito n. 14) l'esperto deve acquisire il certificato di matrimonio rilasciato dal Comune del luogo in cui sia stato celebrato, con indicazione delle annotazioni a margine.

Laddove risulti che alla data dell'acquisto l'esecutato fosse coniugato in regime di comunione legale ed il pignoramento non sia stato notificato al coniuge comproprietario, l'esperto indicherà tale circostanza al creditore procedente ed al G.E.

Il creditore procedente ha optato per il deposito della certificazione notarile sostitutiva redatta dal notaio Dott. Maurizio Lunetta, nella quale si attestano la proprietà in capo agli esecutati e le formalità pregiudizievoli a tutto il 1.1.1990.

Nella certificazione agli atti si giunge al primo titolo a carattere inter vivos anteriore al ventennio precedente la data di trascrizione del pignoramento, costituito da atto di compravendita per Notaio Antonietta di Finizio del 22.9.1998 rep. 125, trascritto il 23.9.1998 nn. 16868/11424, reperito in copia dallo scrivente (cfr. Allegato 5 – doc. 1).

Nella certificazione notarile vengono indicati i dati catastali del compendio pignorato.

Lo scrivente ha riscontrato quanto riportato nella certificazione, ha provveduto ad effettuare le dovute indagini presso gli uffici dei registri immobiliari (cfr. Allegato 2 - doc.4), ad acquisire il titolo in favore dei debitori, costituente anche primo titolo a carattere inter vivos anteriore al ventennio precedente la data di trascrizione del pignoramento e, al fine di individuare univocamente il compendio pignorato, ha provveduto ad acquisire visura catastale storica, planimetria catastale e mappa terreni (cfr. Allegato 2 - da doc. 1 a doc. 3).

Dall'estratto di matrimonio con annotazioni (cfr. Allegato 6) acquisito dallo scrivente, si evince che gli esecutati:

- XXX e XXX hanno contratto matrimonio in data 27.4.1992, in regime di comunione dei beni (antecedentemente all'acquisto del bene pignorato risalente al 22.9.1998) pertanto, il cespite pignorato risulta correttamente pignorato per la quota di 1/2 ciascuno della proprietà.

QUESITO n. 1: identificare i diritti reali ed i beni oggetto del pignoramento.

L'esperto deve precisare quali siano i diritti reali (piena proprietà; nuda proprietà; usufrutto; intera proprietà; quota di 1/2, 1/4; ecc.) ed i beni oggetto del pignoramento.

In ordine al primo profilo (**diritti reali pignorati**), l'esperto deve precisare se il diritto reale indicato nell'atto di pignoramento corrisponda a quello in titolarità dell'esecutato in forza dell'atto d'acquisto trascritto in suo favore.

Al riguardo:

- qualora l'atto di pignoramento rechi l'indicazione di un diritto di contenuto più ampio rispetto a quello in titolarità dell'esecutato (ad esempio: piena proprietà in luogo della nuda proprietà o dell'usufrutto o della proprietà superficiaria; intera proprietà in luogo della quota di 1/2; quota di 1/2 in luogo della minor quota di 1/4; ecc.), l'esperto proseguirà nelle operazioni di stima assumendo come oggetto del pignoramento il diritto quale effettivamente in titolarità del soggetto esecutato (anche ai fini della stima);

- qualora l'atto di pignoramento rechi l'indicazione di un diritto di contenuto meno ampio rispetto a quello in titolarità dell'esecutato (ad esempio: nuda proprietà in luogo della piena proprietà conseguente al consolidamento dell'usufrutto; quota di 1/2 in luogo dell'intera proprietà; quota di 1/4 in luogo della

maggior quota di $\frac{1}{2}$; ecc.), l'esperto sospenderà le operazioni di stima, dandone immediata comunicazione al G.E. per le determinazioni sul prosieguo.

In ordine al secondo profilo (beni pignorati), in risposta al presente quesito l'esperto deve precisare unicamente l'oggetto del pignoramento assumendo come riferimento i dati di identificazione catastale indicati nell'atto di pignoramento (senza procedere alla descrizione materiale del bene, descrizione alla quale dovrà invece procedersi separatamente in risposta al quesito n. 2).

Al riguardo:

- nell'ipotesi di "difformità formali" dei dati di identificazione catastale (dati indicati nell'atto di pignoramento diversi da quelli agli atti del catasto alla data del pignoramento medesimo), l'esperto dovrà precisare la difformità riscontrata:

- nel caso in cui l'atto di pignoramento rechi l'indicazione del bene con dati di identificazione catastali completamente errati (indicazione di foglio catastale inesistente o corrispondente ad altra zona; indicazione di p.lla catastale inesistente o corrispondente a bene non in titolarità dell'esecutato; indicazione di sub catastale inesistente o corrispondente a bene non in titolarità dell'esecutato), l'esperto sospenderà le operazioni di stima, dandone immediata comunicazione al G.E. per le determinazioni sul prosieguo (depositando altresì la documentazione acquisita);
- nel caso in cui l'atto di pignoramento rechi l'indicazione del bene secondo una consistenza catastale non omogenea rispetto a quella esistente alla data del pignoramento (segnatamente: indicazione del bene con i dati del Catasto Terreni laddove sul terreno vi era già stata edificazione di fabbricato oggetto di autonoma individuazione al Catasto Fabbricati), l'esperto sospenderà le operazioni di stima, dandone immediata comunicazione al G.E. per le determinazioni sul prosieguo (depositando altresì la documentazione acquisita);
- nel caso in cui l'atto di pignoramento rechi l'indicazione del bene secondo una consistenza catastale omogenea ma difforme rispetto a quella esistente alla data del pignoramento (indicazione di p.lla del C.F. o del C.T. già soppressa e sostituita da altra p.lla; indicazione di sub del C.F. già soppresso e sostituito da altro sub), l'esperto preciserà:

- se la variazione catastale intervenuta prima del pignoramento abbia avuto *carattere meramente nominale* (nel senso cioè che non abbia comportato variazione della planimetria catastale corrispondente: ad esempio, variazione per modifica identificativo - allineamento mappe), nel qual caso l'esperto proseguirà nelle operazioni di stima;

- se la variazione catastale intervenuta prima del pignoramento abbia avuto *carattere sostanziale* (nel senso cioè che abbia comportato variazione della planimetria catastale corrispondente: ad esempio, fusione e modifica), l'esperto informerà immediatamente il G.E. per le determinazioni sul prosieguo, producendo tutta la documentazione necessaria per la valutazione del caso;

- nell'ipotesi di "difformità sostanziali" dei dati di identificazione catastale (difformità della situazione di fatto rispetto alla planimetria di cui ai dati di identificazione catastale: ad esempio, fabbricato interamente non accatastato al C.F.; vani non indicati nella planimetria; diversa distribuzione di fatto dei vani, ecc.), l'esperto proseguirà nelle operazioni di stima assumendo come oggetto del pignoramento il bene quale effettivamente esistente (rinviando alla risposta al quesito n. 3 per l'esatta descrizione delle difformità riscontrate).

In ogni caso, l'esperto deve assumere come dati di riferimento unicamente l'indicazione del comune censuario, foglio, p.lla e sub catastali.

I dati di altro tipo (rendita catastale; classamento; ecc.) e le relative modifiche non devono essere presi in considerazione dall'esperto.

In particolare, quindi, le variazioni intercorse quanto alla rendita; classamento; ecc. non devono essere riportate nel testo della relazione.

Al fine dell'esatta individuazione dei fabbricati e dei terreni oggetto di pignoramento, l'esperto stimatore deve sempre effettuare una sovrapposizione delle ortofoto o delle foto satellitari, reperibili anche sul web, con le mappe catastali elaborate dalla SOGEI.

L'esperto deve darne esplicitamente atto nella relazione in risposta al presente quesito ed inserire le sovrapposizioni effettuate **sia nel testo della relazione, che negli allegati alla stessa.**

Nel caso in cui i beni oggetto di pignoramento siano interessati (in tutto od in parte) da procedure di espropriazione per pubblica utilità, l'esperto acquisirà la relativa documentazione presso gli uffici competenti e fornirà adeguata descrizione delle porzioni interessate dalle dette procedure (stralciandole dalla descrizione).

In risposta a tale quesito, l'esperto deve poi procedere alla formazione – sulla base delle caratteristiche dei beni pignorati ed in ogni caso in modo da assicurare la maggiore appetibilità sul mercato degli stessi – di uno o più lotti per la vendita, indicando per ciascun immobile compreso nel lotto almeno tre confini ed i dati di identificazione catastale (**con indicazione in tal caso, unicamente dei dati di identificazione attuali**).

I confini del bene devono essere menzionati con precisione, preferibilmente mediante l'esatta indicazione dei dati catastali degli immobili confinanti (foglio, p.lla, sub) od altri elementi certi (ad esempio: via; strada; ecc.). **L'esperto non deve limitarsi a riportare genericamente la dizione "immobile confinante con fondo agricolo, con proprietà aliena, ecc."**.

Nella formazione dei lotti, laddove sia indispensabile e comunque **previa istanza scritta da rivolgersi al G.E.** (in cui siano specificamente indicate e motivate le esigenze di indispensabilità) ed autorizzazione dello stesso, procederà altresì alla **realizzazione del frazionamento e dell'accatastamento**, allegando alla relazione estimativa i tipi debitamente approvati dall'Ufficio Tecnico Erariale.

Nella formazione dei lotti (unico o plurimi) l'esperto deve assicurare la maggiore appetibilità dei beni. In particolare, la suddivisione in lotti deve essere evitata laddove l'individuazione di un unico lotto renda più appetibile il bene sul mercato. In ogni caso, l'esperto deve evitare nei limiti del possibile la costituzione di servitù di passaggio.

Diritti reali pignorati

Il diritto reale indicato nell'atto di pignoramento è la quota di 1/1 del diritto di proprietà, corrispondente a quello in titolarità agli esecutati in virtù di compravendita per Notaio Antonietta di Finizio del 22.9.1998 rep. 125, trascritto presso la Conservatoria dei RR.II. di Napoli il 23.9.1998 nn. 16868/11424, reperito in copia dallo scrivente (cfr. Allegato 5 – doc. 1).

Riguardo alla provenienza al ventennio si dettaglierà al quesito n.5.

Dati catastali indicati nel pignoramento

Il cespite pignorato corrispondente al LOTTO UNICO, è identificato nella nota di trascrizione come di seguito:

- **Immobilie n.1** – appartamento in Napoli vico Pacella ai Miracoli n. 14, piano 2 - Identificato al N.C.E.U. del comune di Napoli alla Sezione SCA - Foglio 23 - Particella 257 - Sub 101 - Categoria A/2;

I dati catastali riportati nell'atto di pignoramento coincidono con quelli che individuavano il compendio all'epoca del pignoramento e della sua trascrizione e con quelli che lo individuano tuttora.

Successivamente al pignoramento non sono intervenute variazioni.

Formazione di lotti

Esaminato lo stato dei luoghi, la tipologia immobiliare del compendio pignorato e la non comoda divisibilità del bene, si ritiene congrua la formazione del seguente **LOTTO UNICO**:

- ❖ **APPARTAMENTO** in Napoli al vico Pacella ai Miracoli n. 14, piano 2, con ingresso dalla porta di fronte salendo le scale, composto da soggiorno, due camere, cucina, due bagni, deposito oltre terrazzo a livello con ballatoio pensile, il tutto identificato al N.C.E.U. del comune di Napoli:
 - ❖ Sezione SCA - Foglio 23 - Particella 257 - Sub 101 - Categoria A/2 – Classe 4 - Consistenza 5 vani – Sup. catastale 147 mq (totale escluse aree scoperte 147 mq) - Rendita € 568,10 - Piano 2 – Indirizzo catastale VICO PACELLA AI MIRACOLI n. 14.

Confini

L'appartamento confina a nord con vico Pacella ai Miracoli, a sud con cortile comune e spazio scoperto su proprietà aliena, ad est con vano scala ed immobile di proprietà aliena, ad ovest con immobile di proprietà aliena alla p.lla 178 del foglio 78.

Sovrapposizione tra la mappa catastale e l'immagine satellitare

L'Esperto ha effettuato la sovrapposizione tra la mappa catastale e la ripresa satellitare (cfr. Allegato 3 – doc.4) e ha verificato che vi è corrispondenza tra lo stato dei luoghi e quanto riportato nel foglio di mappa catastale.

La medesima circostanza deve essere evidenziata in relazione ad esempio a fabbricati per i quali l'accesso con mezzi rotabili sia possibile solamente attraverso il passaggio su cortile di proprietà esclusiva di un terzo o dell'esecutato medesimo e che non sia stato pignorato.

Nella descrizione dello stato dei luoghi in risposta al presente quesito, l'esperto deve sempre inserire già nel corpo della relazione (e non solamente tra gli allegati) un numero sufficiente di fotografie. L'inserimento delle fotografie nel corpo della relazione mira infatti a rendere agevole la comprensione della descrizione fornita. Le fotografie saranno altresì inserite tra gli allegati alla relazione.

In risposta al presente quesito, l'esperto deve procedere altresì alla predisposizione di planimetria dello stato reale dei luoghi.

Anche la planimetria deve essere inserita sia in formato ridotto nel testo della relazione (in modo da rendere agevole la comprensione della descrizione fornita), sia in formato ordinario in allegato alla relazione medesima.

LOTTO UNICO – quota di 1/1 del diritto di proprietà

Descrizione del contesto in cui è ubicato il bene

Il contesto urbano in cui è ubicato l'immobile è del tipo popolare, prevalentemente residenziale, caratterizzato dalla scarsa presenza di attività commerciali al dettaglio ed è posto tra le due arterie viarie di Salita Miradois e Salita Montagnola. Il contesto è scarsamente servito dalla viabilità su gomma, circostanza dovuta anche alla caratteristica dell'orografia della zona, posta alle spalle di via Foria ed a ridosso della collina di Capodimonte e caratterizzata da strade strette ed in pendenza.

Descrizione del bene

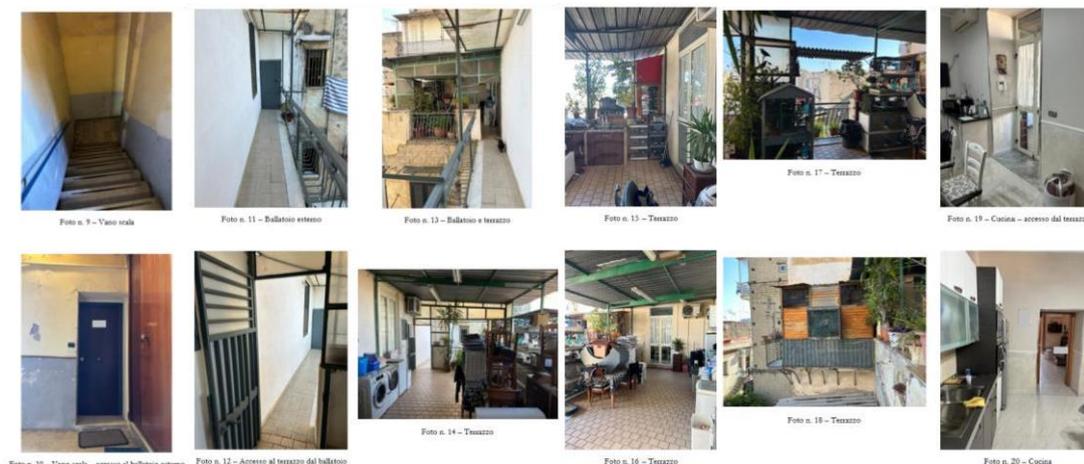
L'immobile, ubicato al piano secondo, è composto da soggiorno, due camere, cucina, due bagni, deposito oltre terrazzo a livello con ballatoio pensile ed è posto all'interno di un antico fabbricato in muratura a carattere residenziale, privo di ascensore, con cortile centrale ed in mediocri condizioni di manutenzione.



Estratto del repertorio fotografico

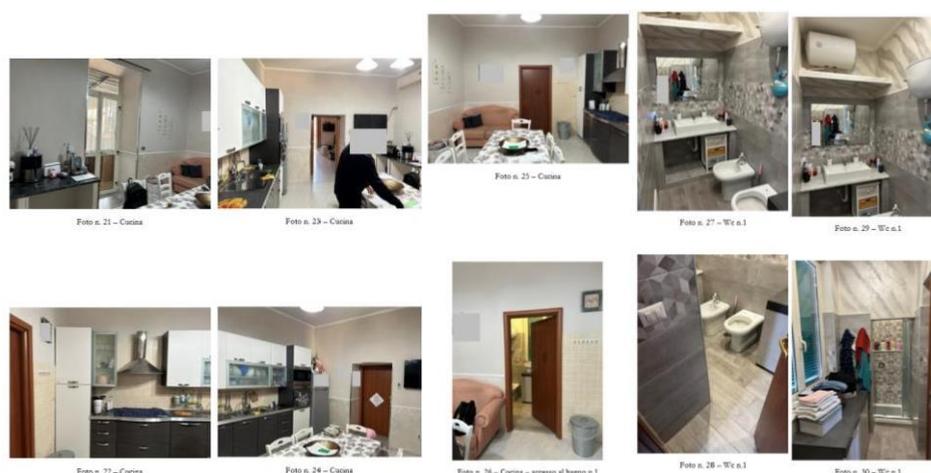
L'accesso all'immobile avviene dalla porta di caposcala in ferro posta di fronte salendo le scale del fabbricato ed in particolare, dalla porta di caposcala si accede ad un ballatoio

pensile coperto da tettoia in ferro con plexiglass, pertinenziale al cespite pignorato, che consente di raggiungere la terrazza a livello, anch'essa pertinenziale al cespite pignorato. La terrazza è coperta con tettoia in ferro e lamiera grecata e consente di accedere all'immobile mediante una porta di ingresso assicurata con infisso in alluminio.



Estratto del repertorio fotografico

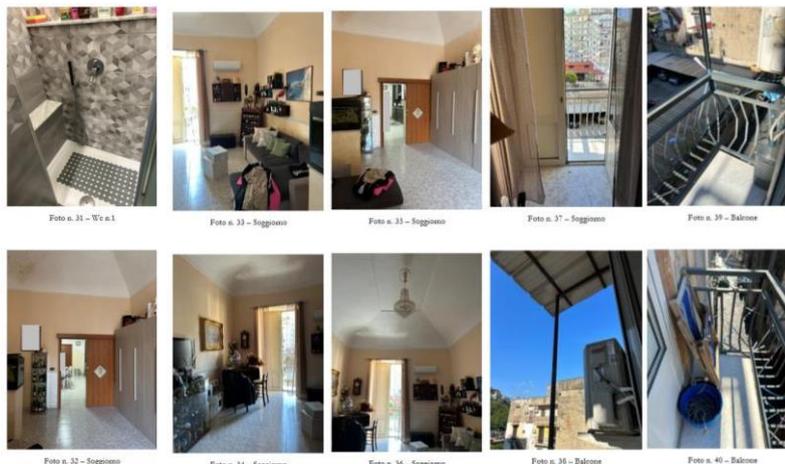
La porta di ingresso immette direttamente in un piccolo ambiente adibito a cucina abitabile, nella quale si rinvergono pareti intonacate al civile e tinteggiate di colore grigio chiaro, ad eccezione dell'angolo cottura rivestito con mattonelle di colore beige. Dalla cucina, sulla sinistra, è accessibile il bagno (wc n.1), pavimentato con mattonelle in gres effetto parquet di colore grigio chiaro e rivestito a parete con piastrelle di colore grigio. Il bagno è dotato di mobile lavabo, vaso, bidet, doccia e di finestra con affaccio sul prolungamento del terrazzo a livello.



Estratto del repertorio fotografico

Dalla cucina, attraverso una porta scorrevole a giorno, si accede all'ampio soggiorno coperto da una volta a schifo di altezza in chiave di circa 4.30 m, sulla quale si rinvergono in un angolo, alcuni segni di una pregressa infiltrazione. Il soggiorno ha le pareti di colore

paglierino ed è dotato di un balcone con affaccio sul vico Pacella ai Miracoli sormontato da tettoia con struttura in ferro. Da tale ambiente, mediante un disimpegno dotato di finestra con affaccio sulla terrazza pertinenziale, si accede alla zona notte composta da due camere da letto.



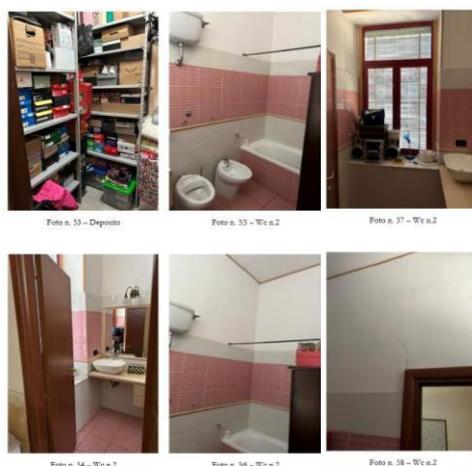
Estratto del repertorio fotografico

La prima camera che si rinviene nel disimpegno (camera n. 1), costituisce la cameretta, è dotata di finestra con affaccio sul vico Pacella ai Miracoli, e ha soffitti e pareti tinteggiati di colore grigio chiaro con cornici bianche e lambrino effetto spatolato di colore panna. In fondo al disimpegno si rinviene, infine, la camera padronale (camera n. 2) rifinita con pareti di colore paglierino e con un lambrino giallo più scuro e corredata di un deposito e di un bagno di servizio.



Estratto del repertorio fotografico

Il bagno in camera (wc n. 2), dotato di mobile lavabo, vaso, bidet, vasca e finestra, è pavimentato con mattonelle di colore rosa e rivestito a parete con piastrelle di colore bianco e tessere rosa.



Estratto del repertorio fotografico

Completa l'immobile il terrazzo a livello coperto da tettoia in ferro con sovrastante lamiera in ferro che, come detto, costituisce l'ingresso all'appartamento. Il terrazzo a livello, nella porzione sud verso il cortile, prosegue con uno stretto prolungamento che costeggia l'immobile.

Il cespite, con altezza interna pari a circa 3.30 m, si presenta in buone condizioni di manutenzione interna, seppure con alcune lesioni agli intonaci di alcuni ambienti, con finiture di livello medio, porte interne del tipo in legno tamburato effetto ciliegio ed infissi esterni in alluminio di colore bianco. Lungo il ballatoio pensile pertinenziale al cespite pignorato, si rinvengono distacchi di intonaco e segni di precedenti riparazioni.

Il cespite non è dotato né di impianto di riscaldamento né di impianto gas che viene assicurato in cucina, mediante bombole. Nelle camere si rinvengono alcuni condizionatori a parete tipo split di remota fattezza e nel wc n. 1 e nel deposito, due boiler per la produzione di acqua calda sanitaria.

Gli impianti elettrici ed idrici sono privi di certificazione di conformità aggiornati ex art. DM 37/08 e s.m.i. e la redazione del certificato di conformità degli impianti elettrici alla normativa vigente può essere effettuata con un costo pari almeno a € 500,00, oltre eventuali opere di sostituzione ed integrazione impiantistica.

L'immobile è inoltre privo di attestato di prestazione energetica aggiornato alla normativa vigente, che può essere redatto ai sensi del D.lgs.192/05 e dal DPR 74/2013 e s.m.i., ed inviato al competente ufficio della Regione Campania per l'anagrafe dei certificati, con un costo pari a € 600,00 (oltre verifica).

Le consistenze rilevate, relative alle superfici nette sono le seguenti.

APPARTAMENTO	Liv.	Utilizzo attuale	Sup. calpestabile	Coeff.	Sup. Raggiagliata
Soggiorno	2	Residenziale	25.00 mq	1	25.00 mq
Disimpegno	2	Residenziale	8.50 mq	1	8.50 mq
Camera n. 1	2	Residenziale	15.40 mq	1	15.40 mq
Camera n. 2	2	Residenziale	19.00 mq	1	19.00 mq
Cucina	2	Residenziale	22.00 mq	1	22.00 mq
Wc n. 1	2	Residenziale	5.30 mq	1	5.30 mq
Wc n. 2	2	Residenziale	6.20 mq	1	6.20 mq
Deposito	2	Residenziale	3.70 mq	1	3.70 mq
Totale sup. netta			105.10 mq		
Balcone	2	Residenziale	1.60 mq	0.25	0.40 mq
Terrazzo	2	Residenziale	42.00 mq	0.25/0.10	8.00 mq

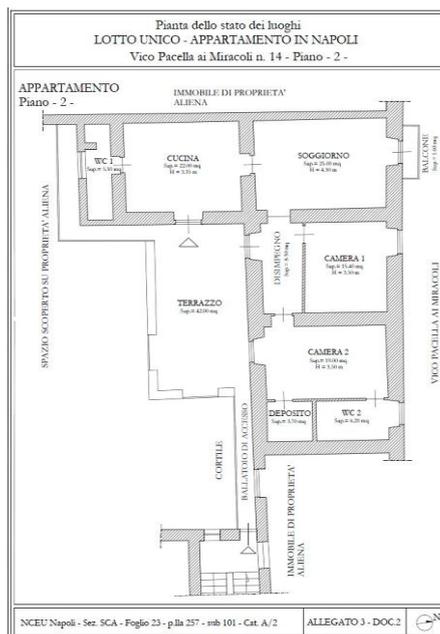
La superficie interna netta calpestabile dell'appartamento è pari arrotondata a 105.00 mq, quella del balcone è pari a 1.60 mq, mentre quella del terrazzo è pari a 42.00 mq.

Superficie lorda commerciale

Sulla base delle quantità desunte dai rilievi effettuati in situ, la superficie lorda commerciale è pari, arrotondata, a **123.00 mq**, data dalla somma delle seguenti superfici lorde commerciali:

- √ superficie lorda dell'immobile pari a 115.00 mq comprensiva dei muri interni e dei muri esterni computati al 50% se in comunione con altre unità immobiliari e comunque fino ad uno spessore massimo di 50 cm;
- √ superficie del balcone (pertinenza di ornamento dell'unità immobiliare) raggiagliata con un coefficiente pari allo 0.25, ovvero pari a $1.60 \times 0.25 = 0.40$ mq.
- √ superficie del terrazzo, (pertinenza di ornamento dell'unità immobiliare) raggiagliata con un coefficiente pari allo 0.25 per i primi 25.00 mq e pari allo 0.10 per la rimanente superficie, ovvero pari a $25.00 \text{ mq} \times 0.25 = 6.25 \text{ mq}$, $17.00 \text{ mq} \times 0.10 = 1.70 \text{ mq}$, per una superficie ponderata complessiva del terrazzo pari a 8.00 mq.

La valutazione del bene è effettuata a corpo e non a misura, anche se fondata su calcoli metrici e sulla superficie del cespite determinata solo al fine di ottenere il più probabile valore di mercato.



Rilievo dello stato dei luoghi

QUESITO n. 3: procedere alla identificazione catastale del bene pignorato.

L'esperto deve procedere all'identificazione catastale dei beni pignorati per ciascun lotto.

Al riguardo, l'esperto:

- deve acquisire estratto catastale anche storico per ciascun bene aggiornato all'attualità, nonché la planimetria catastale corrispondente (procedendo SEMPRE al deposito della stessa tra gli allegati alla relazione o precisando eventualmente l'assenza della stessa agli atti del Catasto).

In particolare, nell'ipotesi in cui il primo atto d'acquisto anteriore di venti anni alla trascrizione del pignoramento (come indicato nella certificazione ex art. 567, secondo comma, c.p.c.) dovesse risultare antecedente alla meccanizzazione del Catasto, l'esperto dovrà produrre l'estratto catastale storico anche per il periodo precedente la meccanizzazione;

- deve ricostruire la storia catastale del bene, indicando le variazioni intervenute nel tempo e precisando – nel caso di immobili riportati in C.F. – la p.lla del terreno identificato al C.T. sul quale il fabbricato sia stato edificato.

A questo proposito, è sempre necessario che l'esperto precisi tutti i passaggi catastali intervenuti dalla originaria p.lla del C.T. alla p.lla attuale del C.F. (**producendo sempre la relativa documentazione di supporto**);

- deve precisare l'esatta rispondenza formale dei dati indicati nell'atto di pignoramento e nella nota di trascrizione, nonché nel negozio di acquisto, con le risultanze catastali, analiticamente indicando le eventuali difformità (quanto a foglio, p.lla e subalterno);

- deve indicare le variazioni (riguardanti esclusivamente i dati identificativi essenziali: comune censuario, foglio, p.lla e subalterno) che siano state eventualmente richieste dall'esecutato o da terzi o disposte di ufficio e che siano intervenute in un **momento successivo rispetto alla trascrizione dei dati riportati correttamente nel pignoramento**, precisando:

- se a tali variazioni corrisponda una modifica nella consistenza materiale dell'immobile (ad esempio, scorporo o frazionamento di un vano o di una pertinenza dell'unità immobiliare che vengono accorpati ad un'altra; fusione di

più subalterni), nel qual caso l'esperto informerà il G.E. per le determinazioni sul prosieguo;

- **se a tali variazioni non corrisponda una modifica nella consistenza materiale dell'immobile (ad esempio, riallineamento delle mappe).**

In risposta al presente quesito, l'esperto deve precisare altresì le eventuali difformità tra la situazione reale dei luoghi e la situazione riportata nella planimetria catastale corrispondente.

Al riguardo, l'esperto:

- in primo luogo, deve procedere alla sovrapposizione della planimetria dello stato reale dei luoghi (predisposta in risposta al quesito n. 2) con la planimetria catastale;

- in secondo luogo, nel caso di riscontrate difformità:

- **deve predisporre apposita planimetria dello stato reale dei luoghi con opportuna indicazione grafica delle riscontrate difformità, inserendo la detta planimetria sia in formato ridotto nel testo della relazione in risposta al presente quesito, sia in formato ordinario in allegato alla relazione medesima;**
- **deve quantificare i costi per l'eliminazione delle riscontrate difformità.**

Dati catastali attuali

Il compendio pignorato corrispondente al LOTTO UNICO, è identificato al N.C.E.U. del comune di Napoli come di seguito (cfr. Allegato 2 – doc. 1):

Sezione SCA - Foglio 23 - Particella 257 - Sub 101 - Categoria A/2 – Classe 4 - Consistenza 5 vani – Sup. catastale 147 mq (totale escluse aree scoperte 147 mq) - Rendita € 568,10 - Piano 2 – Indirizzo catastale VICO PACELLA AI MIRACOLI n. 14.

Unità immobiliare dal 09/11/2015

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1	SCA	23	257	101	3		A/2	4	5 vani	Totale: 147 m ² Totale: escluse aree scoperte**: 147 m ²	Euro 568,10	Variazione del 09/11/2015 - Inserimento in visura dei dati di superficie.
Indirizzo		VICO PACELLA AI MIRACOLI n. 14 Piano 2										
Notifica						Partita		21738		Mod.58		-
Annotazioni		classamento e rendita validati										

CRONISTORIA CATASTALE

L'immobile pignorato è individuato con gli stessi identificativi catastali sin dal 21.4.1998, ovvero alla VARIAZIONE in atti dal 24.04.1998, quando a seguito di FUSIONE DIVERSA DISTRIBUZIONE DEGLI SPAZI INTERNI RISTRUTTURAZIONE (n. 8676.1/1998), i sub 11 e 12 vengono accorpati per assumere l'attuale identificativo catastale. Successivamente al pignoramento non sono intervenute variazioni (quanto a foglio, p.lla e subalterno).

I dati catastali attuali coincidono con quelli indicati nell'atto di pignoramento, nella relativa nota di trascrizione e nell'atto di provenienza a favore dell'esecutato.

Dati del terreno

Il suolo su cui sorge il compendio pignorato è identificato al NCT del comune di Napoli al foglio 78 p.lla 184.

Rispondenza dei dati del pignoramento e dei titolo di acquisto

I dati catastali contenuti nel titolo di provenienza (costituente anche titolo ultraventennale) a favore degli esecutati, costituito da compravendita per Notaio Antonietta di Finizio del 22.9.1998 rep. 125, trascritto il 23.9.1998 nn. 16868/11424, reperito in copia dallo scrivente (cfr. Allegato 5 – doc. 1), corrispondono a quelli indicati nell'atto di pignoramento ed a quelli derivanti dalle risultanze catastali.

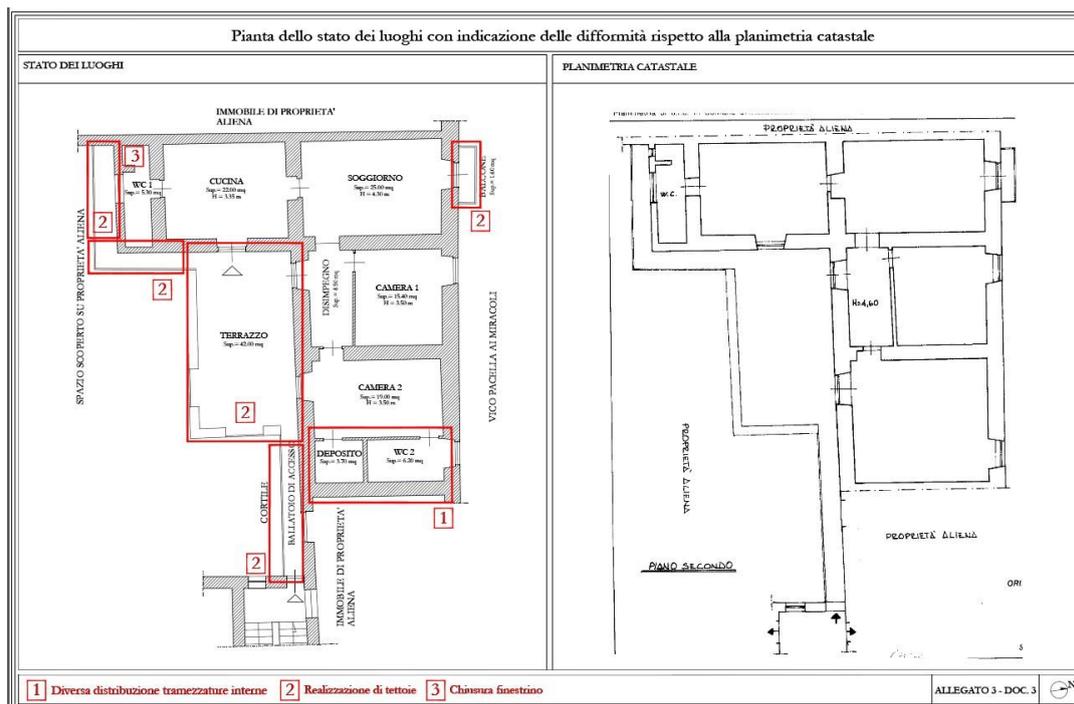
Successivamente al pignoramento non sono intervenute variazioni.

Al fine di verificare la cronistoria catastale dell'immobile e la corrispondenza con la più remota provenienza, lo scrivente ha reperito anche il titolo di provenienza a favore del dante causa degli esecutati, costituito da compravendita per Notaio Nicola Monda del 26.10.1949 rep. 22575, con il quale vengono trasferiti due quartini al secondo piano, ciascuno di due vani ed accessori, terrazza a livello e pensile di accesso, aventi ingresso dal vano di fronte al rampante di accesso.

Difformità tra stato dei luoghi e planimetria catastale

Lo stato dei luoghi relativo all'appartamento rinvenuto in sede di accesso non corrisponde a quello rappresentato nella planimetria catastale per le seguenti difformità (cfr. Allegato 3 – doc.3):

- 1) Diversa distribuzione degli spazi interni;
- 2) Realizzazione di tettoie in ferro;
- 3) Chiusura finestrino nel wc n. 1.



Confronto tra stato dei luoghi e planimetria catastale

Per l'adeguamento alle disposizioni di cui all'art 19 DL 31 maggio 2010 n. 78, conv. In L. 30 luglio 2010, n. 122 (conformità catastale), va osservato che allo stato, non è possibile procedere all'aggiornamento della planimetria catastale, in quanto sono presenti opere realizzate senza titolo.

In seguito alla regolarizzazione urbanistica di cui si dettaglierà in seguito, potrà essere presentata presso l'Agenzia delle Entrate - Territorio, pratica DOCFA per l'aggiornamento della planimetria catastale, con un costo pari a € 500,00.

QUESITO n. 4: procedere alla predisposizione di schema sintetico-descrittivo del lotto.

L'esperto stimatore deve procedere alla predisposizione – per ciascun lotto individuato e descritto in risposta ai precedenti quesiti – del seguente prospetto sintetico:

LOTTO n. 1 (oppure LOTTO UNICO): – piena ed intera (oppure quota di 1/2, di 1/3, ecc.) proprietà (o altro diritto reale) di appartamento (o terreno) ubicato in __ alla via __ n. __, piano __ int. __; è composto da __, confina con __ a sud, con __ a nord, con __ ad ovest, con __ ad est; è riportato nel C.F. (o C.T.) del Comune di __ al foglio __, p.lla __ (ex p.lla __ o già scheda __), sub __; il descritto stato dei luoghi corrisponde alla consistenza catastale (oppure, non corrisponde in ordine a __); vi è concessione edilizia (o in sanatoria) n. __ del __, cui è conforme lo stato dei luoghi (oppure, non è conforme in ordine a __); oppure, lo stato dei luoghi è conforme (o difforme __) rispetto alla istanza di condono n. __ presentata il __, oppure, l'immobile è abusivo e a parere dell'esperto stimatore può (o non può) ottenersi sanatoria ex artt. __ (per il fabbricato); risulta

(oppure non risulta) ordine di demolizione del bene; ricade in zona ___ (per il terreno);

PREZZO BASE euro _____;

LOTTO n. 2 : ecc.

Nella predisposizione del prospetto, l'esperto deve fornire le informazioni sopra indicate in via di estrema sintesi e secondo i criteri della pubblicità commerciale, atteso che il prospetto è destinato ad essere inserito nell'ordinanza di autorizzazione alla vendita ed a costituire lo schema per la pubblicazione di avviso per estratto sulla testata giornalistica.

L'esperto deve quindi evitare descrizioni di carattere discorsivo od eccessivamente lunghe.

LOTTO UNICO – quota di 1/1 del diritto di proprietà

SCHEMA SINTETICA

Il LOTTO UNICO è costituito da:

APPARTAMENTO in Napoli al vico Pacella ai Miracoli n. 14, piano 2, con ingresso dalla porta di fronte salendo le scale, composto da soggiorno, due camere, cucina, due bagni, deposito oltre terrazzo a livello con ballatoio pensile.

Dati catastali

L'intero compendio pignorato è identificato al N.C.E.U. del comune di Napoli:

- ❖ Sezione SCA - Foglio 23 - Particella 257 - Sub 101 - Categoria A/2 – Classe 4 - Consistenza 5 vani – Sup. catastale 147 mq (totale escluse aree scoperte 147 mq) - Rendita € 568,10 - Piano 2 – Indirizzo VICO PACELLA AI MIRACOLI n. 14.

Lo stato dei luoghi relativo all'appartamento rinvenuto in sede di accesso non corrisponde a quello rappresentato nella planimetria catastale per le seguenti difformità:

- 1) Diversa distribuzione degli spazi interni;
- 2) Realizzazione di tettoie in ferro;
- 3) Chiusura finestrino nel wc n. 1.

Confini

L'appartamento confina a nord con vico Pacella ai Miracoli, a sud con cortile comune e spazio scoperto su proprietà aliena, ad est con vano scala ed immobile di proprietà aliena, ad ovest con immobile di proprietà aliena alla p.lla 178 del foglio 78.

Il cespite pignorato è ubicato in un fabbricato di remota costruzione, come documentato dalla schedatura delle unità edilizie del PRG (otto-novecentesca) e dalla cartografica storica del PRG del comune di Napoli. Data l'epoca di edificazione del fabbricato dunque, non è rinvenibile alcun titolo autorizzativo. L'immobile è privo della dichiarazione di agibilità. Dall'analisi dei più remoti titoli e dalla visura storica dell'immobile, risulta una fusione (dei due originari quartini di due vani) avvenuta nell'anno 1998, allo stato non sanabile, come dettagliatamente specificato in risposta al quesito n. 6) – regolarità urbanistica.

QUESITO n. 5: procedere alla ricostruzione dei passaggi di proprietà in relazione al bene pignorato.

L'esperto stimatore deve procedere alla ricostruzione di tutti i passaggi di proprietà relativi ai beni pignorati intervenuti fra la trascrizione del pignoramento e risalendo, a ritroso, al primo passaggio di proprietà trascritto in data antecedente di venti anni alla trascrizione del pignoramento.

A questo riguardo, l'esperto:

- deve sempre acquisire in via integrale l'atto o gli atti di acquisto del bene in favore del soggetto esecutato (ad esempio: compravendita; donazione; permuta; cessione di diritti reali; assegnazione a socio di cooperativa; ecc.), atto od atti che devono essere inseriti tra gli allegati alla relazione;
- può procedere ad acquisire in via integrale altresì gli atti d'acquisto precedenti laddove ne sussista l'opportunità (ad esempio: laddove sia dubbio se determinate porzioni del bene siano state oggetto di trasferimento; laddove sia opportuno verificare – specie ai fini della regolarità urbanistica – la consistenza del bene al momento di un determinato passaggio di proprietà; ecc.), procedendo in tal caso all'inserimento degli stessi tra gli allegati alla relazione.

In ogni caso, l'esperto **NON DEVE MAI limitarsi alla pedissequa ripetizione degli accertamenti già riportati nella documentazione ipocatastale o nella certificazione sostitutiva depositate ex art. 567 c.p.c. dal creditore procedente.**

Qualora nella ricostruzione dei passaggi di proprietà dovesse risultare che la consistenza catastale del bene sia diversa da quella attuale (ad esempio: indicazione di una p.lla o sub diversi da quelli attuali), l'esperto segnalerà anche i frazionamenti e le variazioni catastali via via eseguiti, incrociando i dati risultanti dagli atti di alienazione con le risultanze dei registri catastali.

A questo riguardo, la ricostruzione dell'esperto dovrà consentire di comprendere se il bene pignorato corrisponda ai beni oggetto dei passaggi di proprietà.

In ogni caso, poi, nell'ipotesi di pignoramento di fabbricati, l'esperto deve specificare in termini esatti su quale originaria p.lla di terreno insistano i detti fabbricati, allegando altresì foglio di mappa catastale (con evidenziazione della p.lla interessata).

Nella ricostruzione dei trasferimenti, l'esperto non deve limitarsi ad indicazioni di carattere generico ed in particolare riferire che l'atto riguarderebbe "i beni sui quali è stato edificato il fabbricato" senza ulteriori specificazioni, occorrendo al contrario documentare i passaggi catastali intervenuti.

Nell'ipotesi di beni pignorati in danno del debitore esecutato ma appartenenti allo stesso in regime di comunione legale con il coniuge, l'esperto stimatore eseguirà visura ipotecaria anche sul nominativo del coniuge non debitore dalla data dell'atto di acquisto.

L'esperto segnalerà tempestivamente al G.E. l'esistenza di atti di disposizione compiuti dal coniuge non debitore e/o l'esistenza di iscrizioni ipotecarie od altre formalità pregiudizievoli (ad esempio, trascrizione di sequestro conservativo; trascrizione di sentenza dichiarativa di fallimento; ecc.), producendo copia della nota di iscrizione e/o di trascrizione.

Passaggi di proprietà fino al titolo ultraventennale

A partire dal 11.11.2022, data di trascrizione del pignoramento, il compendio pignorato risulta di **piena proprietà** di:

- XXX nato a XXX il XXX - C.F. XXX per la quota di 1/2 del diritto di proprietà in regime di comunione dei beni con XXX

- XXX nata a XXX XXX C.F XXX per la quota di 1/2 del diritto di proprietà in regime di comunione dei beni con XXX per essere agli stessi pervenuto, vigente il dichiarato regime patrimoniale della comunione dei beni (matrimonio celebrato in data 27.4.1992), in virtù di compravendita per Notaio Antonietta di Finizio del 22.9.1998 rep. 125, trascritto presso la Conservatoria dei RR.II. di Napoli 1 il 23.9.1998 Registro Generale 16868 Registro Particolare 11424 (cfr. Allegato 5 – doc. 1).

QUESITO n. 6: verificare la regolarità del bene o dei pignorati sotto il profilo edilizio ed urbanistico.

L'esperto deve procedere alla verifica della regolarità dei beni sotto il profilo edilizio ed urbanistico, tenuto conto delle modifiche apportate all'art. 172 bis (numeri 7, 8 e 9) dis. Att. c.p.c., che di seguito si riportano: *“7) in caso di opere abusive, il controllo della possibilità di sanatoria ai sensi dell'articolo 36 del decreto del Presidente della Repubblica del 6 giugno 2001, n.380 e gli eventuali costi della stessa; altrimenti, la verifica sull'eventuale presentazione di istanze di condono, indicando il soggetto istante e la normativa in forza della quale l'istanza sia stata presentata, lo stato del procedimento, i costi per il conseguimento del titolo in sanatoria e le eventuali oblazioni già corrisposte o da corrispondere; in ogni altro caso, la verifica, ai fini della istanza di condono che l'aggiudicatario possa eventualmente presentare, che gli immobili pignorati si trovino nelle condizioni previste dall'articolo 40, comma sesto, della legge 28 febbraio 1985, n. 47 ovvero dall'art. 46, comma quinto del decreto del Presidente della Repubblica del 6 giugno 2001, n. 380, specificando il costo per il conseguimento del titolo in sanatoria; 8) la verifica che i beni pignorati siano gravati da censo, livello o uso civico e se vi sia stata affrancazione da tali pesi, ovvero che il diritto sul bene del debitore pignorato sia di proprietà ovvero derivante da alcuno dei suddetti titoli; 9) l'informazione sull'importo annuo delle spese fisse di gestione o di manutenzione, su eventuali spese straordinarie già deliberate anche se il relativo debito non sia ancora scaduto, su eventuali spese condominiali non pagate negli ultimi due anni anteriori alla data della perizia, sul corso di eventuali procedimenti giudiziari relativi al bene pignorato¹.”*

Indicherà altresì:

- l'epoca di realizzazione dell'immobile;
- gli estremi esatti del provvedimento autorizzativo (licenza edilizia n. __; concessione edilizia n. __; eventuali varianti; permesso di costruire n. __; DIA n. __; ecc.);
- la rispondenza della costruzione alle previsioni del provvedimento autorizzativo.

Al riguardo, l'esperto deve procedere all'acquisizione presso il competente ufficio tecnico comunale di copia del provvedimento autorizzativo, nonché dei grafici di progetto allegati.

Tale documentazione deve essere sempre allegata alla relazione di stima.

Si sottolinea al riguardo come, in risposta al presente quesito, l'esperto NON DEVE MAI limitarsi a ripetere pedissequamente quanto riferito dagli uffici tecnici comunali, dovendo procedere autonomamente agli opportuni accertamenti di

seguito indicati (specie con riguardo alla verifica della rispondenza della costruzione alle previsioni del provvedimento autorizzativo).

Nell'ipotesi in cui l'ufficio tecnico comunale comunichi l'assenza di provvedimenti autorizzativi sotto il profilo edilizio-urbanistico per il fabbricato pignorato, l'esperto preciserà anzitutto la presumibile epoca di realizzazione del fabbricato.

A questo riguardo ed a mero titolo esemplificativo, l'esperto potrà utilizzare ai fini della datazione dell'epoca di costruzione: i) schede planimetriche catastali; ii) aerofotogrammetrie acquisibili presso gli uffici competenti e società private; iii) informazioni desumibili dagli atti di trasferimento (ad esempio, qualora l'atto contenga l'esatta descrizione del fabbricato); iv) elementi desumibili dalla tipologia costruttiva utilizzata; v) contesto di ubicazione del bene (ad esempio: centro storico della città).

In nessun caso l'esperto stimatore potrà fare affidamento esclusivo sulla dichiarazione di parte contenuta nell'atto di acquisto secondo cui il fabbricato sarebbe stato edificato in data antecedente al 1.9.1967.

Laddove l'esperto concluda – sulla base dell'accertamento sopra compiuto – per l'edificazione del bene in data antecedente al 1.9.1967, il cespite sarà considerato regolare (salvo che per le eventuali accertate modifiche dello stato dei luoghi che siano intervenute in data successiva, in relazione alle quali l'esperto procederà ad un autonoma verifica della legittimità urbanistica delle stesse e – in difetto – all'accertamento della sanabilità/condonabilità di cui in prosieguo).

Laddove l'esperto concluda – sulla base dell'accertamento sopra compiuto – per l'edificazione del bene in data successiva al 1.9.1967, in difetto di provvedimenti autorizzativi il cespite sarà considerato abusivo e l'esperto procederà agli accertamenti della sanabilità/condonabilità di cui in prosieguo.

Nell'ipotesi in cui l'ufficio tecnico comunale comunichi l'esistenza di provvedimenti autorizzativi sotto il profilo edilizio-urbanistico per il fabbricato pignorato ma non sia in grado di consegnare all'esperto copia del detto provvedimento od anche delle sole planimetrie di progetto (ad esempio: per smarrimento; inagibilità dell'archivio; sequestro penale; ecc.), l'esperto deve richiedere al relativo dirigente certificazione in tal senso (contenente altresì l'indicazione delle ragioni della mancata consegna), certificazione che sarà inserita tra gli allegati alla relazione.

Nell'ipotesi di difformità e/o modifiche del fabbricato rispetto al provvedimento autorizzativo, in risposta al presente quesito l'esperto deve precisare analiticamente le difformità tra la situazione reale dei luoghi e la situazione riportata nella planimetria di progetto.

Al riguardo, ai fini dell'opportuna comprensione l'esperto:

- deve procedere alla sovrapposizione della planimetria dello stato reale dei luoghi (predisposta in risposta al quesito n. 2) con la planimetria di progetto;

- nel caso di riscontrate difformità:

- deve predisporre apposita planimetria dello stato reale dei luoghi con *opportuna indicazione grafica* delle riscontrate difformità, inserendo la detta planimetria sia in formato ridotto nel testo della relazione in risposta al presente quesito, sia in formato ordinario in allegato alla relazione medesima;
- deve poi precisare l'eventuale possibilità di sanatoria delle difformità riscontrate ed i costi della medesima secondo quanto di seguito precisato.

In caso di opere abusive l'esperto procederà come segue:

anzitutto, verificherà la possibilità di sanatoria c.d. ordinaria ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. n. 380 del 2001 e gli eventuali costi della stessa;

in secondo luogo ed in via subordinata, verificherà l'eventuale avvenuta presentazione di istanze di condono (sanatoria c.d. speciale), precisando:

- **il soggetto istante e la normativa in forza della quale l'istanza di condono sia stata presentata (segnatamente, indicando se si tratti di istanza ai sensi degli artt. 31 e seguenti della legge n. 47 del 1985; oppure ai sensi dell'art. 39 della legge n. 724 del 1994; oppure ai sensi dell'art. 32 del D.L. n. 269 del 2003 convertito in legge n. 326 del 2003);**
- **lo stato della procedura presso gli uffici tecnici competenti (pareri; deliberazioni; ecc.);**
- **i costi della sanatoria e le eventuali oblazioni già corrisposte e/o ancora da corrispondersi;**
- **la conformità del fabbricato ai grafici di progetto depositati a corredo dell'istanza (segnalando, anche in tal caso graficamente, le eventuali difformità);**

in terzo luogo ed in via ulteriormente subordinata, verificherà inoltre – ai fini della domanda in sanatoria che l'aggiudicatario potrà eventualmente presentare – se gli immobili pignorati si trovino o meno nelle condizioni previste dall'art. 40, comma 6, della legge n. 47 del 1985 o dall'art. 46, comma 5 del D.P.R. n. 380 del 2001 (già art. 17, comma 5, della legge n. 47 del 1985).

A quest'ultimo riguardo, l'esperto deve:

- 1) **determinare la data di edificazione dell'immobile secondo le modalità sopra indicate;**
- 2) **chiarire se – in ragione della data di edificazione come sopra determinata o comunque delle caratteristiche delle opere abusive – l'immobile avrebbe potuto beneficiare di una delle sanatorie di cui alle disposizioni di seguito indicate:**
 - i. **artt. 31 e seguenti della legge n. 47 del 1985 (in linea di principio, immobili ed opere abusivi ultimati entro la data del 1.10.1983 ed alle condizioni ivi indicate);**
 - ii. **art. 39 della legge n. 724 del 1994 (in linea di principio, opere abusive ultimate entro la data del 31.12.1993 ed alle condizioni ivi indicate);**
 - iii. **art. 32 del D.L. n. 269 del 2003 convertito in legge n. 326 del 2003 (in linea di principio, opere abusive ultimate entro la data del 31.3.2003 ed alle condizioni ivi indicate);**
- 3) **verificare la data delle ragioni del credito per le quali sia stato eseguito il pignoramento o intervento nella procedura espropriativa.**

Al riguardo, l'esperto deve far riferimento al credito temporalmente più antico che sia stato fatto valere nella procedura espropriativa (sia dal creditore pignorante, sia da uno dei creditori intervenuti), quale risultante dagli atti della procedura;

- 4) **concludere infine – attraverso il combinato disposto delle verifiche sopra indicate – se ed eventualmente in base a quali delle disposizioni di legge sopra indicate l'aggiudicatario possa depositare domanda di sanatoria.**

In tutte le ipotesi di sanatoria di immobili od opere abusive, l'esperto deve indicare – previa assunzione delle opportune informazioni presso gli uffici comunali competenti – i relativi costi.

Ove l'abuso non sia in alcun modo sanabile, l'esperto deve precisare se sia stato emesso ordine di demolizione dell'immobile, assumendo le opportune informazioni presso i competenti uffici comunali e quantificare gli oneri economici necessari per l'eliminazione dello stesso.

Infine, l'esperto deve verificare l'esistenza della dichiarazione di agibilità ed acquisire certificato aggiornato di destinazione urbanistica.

Nel caso di mancata risposta da parte degli uffici tecnici competenti entro un tempo ragionevole dalla richiesta inoltrata o comunque di risposta incompleta,

l'esperto stimatore depositerà istanza al giudice dell'esecuzione per l'emissione del provvedimento di cui all'art. 213 c.p.c.

Utilizzazione prevista dallo strumento urbanistico comunale

Il fabbricato in cui è ubicato l'immobile pignorato ricade nella zona individuata come zona "A – Insediamenti di interesse storico" art. 26 del vigente PRG nella tavola – Zonizzazione", allegata alla Variante al PRG approvata con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n.323 dell'11 giugno 2004. Inoltre il fabbricato è classificato come "Unità edilizia di base preottocentesca originaria o di ristrutturazione a corte" – art. 64 del vigente PRG. Ricade in: "Aree di interesse archeologico" della tavola Vincoli e aree di interesse archeologico - art. 58; in Zona III della zonizzazione acustica in "Aree di tipo misto, con media densità di popolazione, interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con presenza di uffici e attività commerciali".

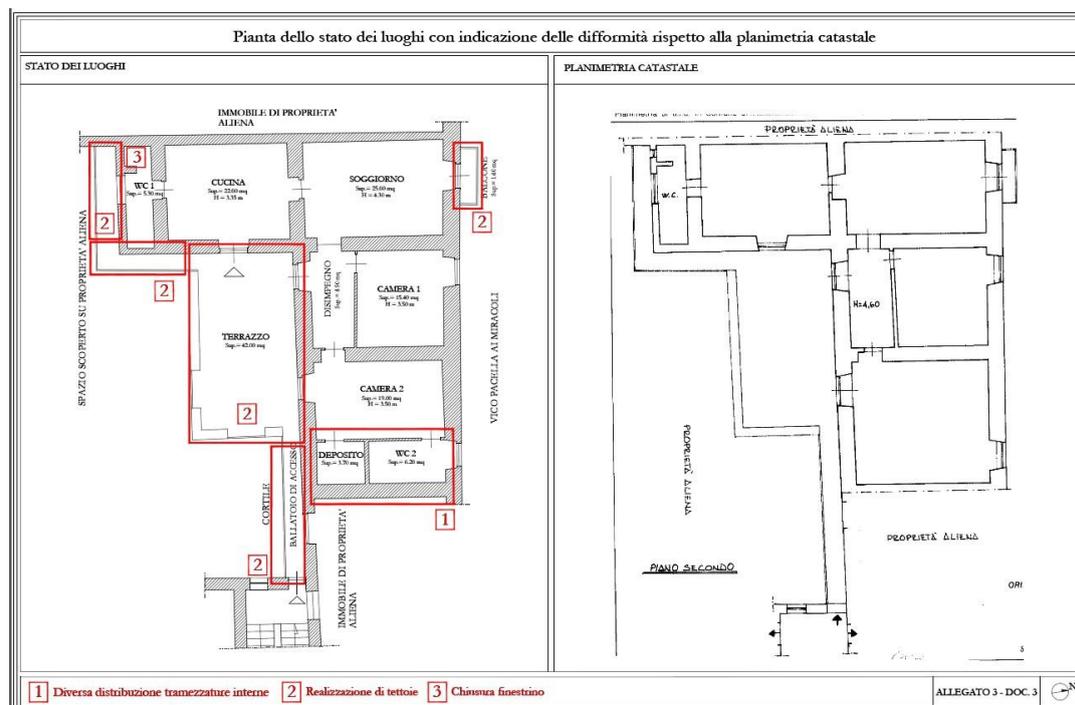
Regolarità edilizia/urbanistica

Il cespite pignorato è ubicato in un fabbricato di remota costruzione, come documentato dalla schedatura delle unità edilizie del PRG (otto-novecentesca) e dalla cartografica storica del PRG del comune di Napoli. Dalla lettura dei più remoti titoli di provenienza, si legge che il cespite (nella consistenza originaria costituito da due quartini di due vani ed accessori) è stato già oggetto di trasferimento nell'anno 1935. Data l'epoca di edificazione del fabbricato dunque, non è rinvenibile alcun titolo autorizzativo, ma poiché l'edificio è antecedente al 1935 ovvero, è stato edificato prima che venisse introdotto il Regolamento Edilizio del comune di Napoli e prima del 1942 ovvero, prima dell'introduzione, con la legge urbanistica n. 1150/1942, dell'obbligo in caso di edificazione, di rilascio di titolo autorizzativo, il fabbricato è da ritenersi legittimo sotto il profilo urbanistico. L'immobile è privo della dichiarazione di agibilità. Dall'analisi dei più remoti titoli e dalla visura storica dell'immobile, risulta che è stata effettuata una fusione (dei due originari quartini di due vani) avvenuta nell'anno 1998. A seguito di richiesta di accesso agli atti presso l'Ufficio Condono ed Ufficio Antiabusivismo del Comune di Napoli, si sono ricevute attestazioni degli Uffici nelle quali si certifica l'inesistenza di pratiche di condono e l'assenza di contenziosi amministrativi pendenti sull'immobile in oggetto. Pertanto ad oggi, l'unico grafico con il quale confrontare lo stato dei luoghi attuale (stante l'irreperibilità delle pratiche edilizie) risulta essere la planimetria catastale la quale, sebbene priva di valenza urbanistica, costituisce un elemento di riferimento per l'analisi e la datazione delle trasformazioni subite dagli immobili.

Viene dunque effettuato il confronto tra lo stato dei luoghi rinvenuto in sede di

sopralluogo, lo stato dei luoghi rappresentato nella planimetria catastale e le variazioni rinvenute dal certificato catastale. Dal confronto emergono le seguenti difformità:

- 1) Diversa distribuzione degli spazi interni;
- 2) Realizzazione di tettoie in ferro;
- 3) Chiusura finestrino nel wc n. 1;
- 4) Fusione dei due originari quartini.



Confronto tra stato dei luoghi e planimetria catastale

Le difformità di cui al n.1), n.3) e n.4), per quanto ricadenti in categorie di opere suscettibili di sanatoria mediante presentazione di accertamento di conformità ai sensi dell'art. 36/37, d.P.R. n. 380 del 2001, allo stato, risultano non sanabili in quanto la fusione dei due quartini nell'unico appartamento come oggi si rinviene, ha determinato anche una modifica dell'originario assetto distributivo del fabbricato che, allo stato, non può essere sanato. Tale assetto distributivo infatti, è stato modificato mediante l'allungamento del ballatoio pensile pertinenziale all'immobile che, dal vano scala condominiale, costituisce l'attuale unico ingresso all'appartamento, passando attraverso il terrazzo pertinenziale. Come è infatti possibile osservare dall'interno del cortile del fabbricato, l'attuale porta di ingresso al ballatoio pensile dal vano scala era, originariamente, una finestra che, nell'anno 1949 (come già descritto nell'atto per Notaio Monda del 1949) era già stata trasformata in porta di accesso, con conseguente prolungamento del ballatoio pensile. Non potendo verificare, per la documentazione fin qui rinvenuta e considerando

l'inaccessibilità dell'archivio storico dell'agenzia del territorio, se tale trasformazione sia stata effettuata prima del 1935, questa è da ritenersi in contrasto con le specifiche norme di attuazione del PRG e rende, allo stato, l'immobile non suscettibile di sanatoria mediante accertamento di conformità.

Non essendo possibile prevedere il ripristino dell'originario assetto del pensile di accesso pertinenziale all'immobile pignorato, in quanto non sarebbe più possibile accedere al cespite, si terrà conto di tale circostanza nell'applicazione del coefficiente riduttivo nel rispetto dei criteri previsti dall'art. 568 c.p.c.

La difformità di cui al punto n.2) non può essere sanata, in quanto trattasi di opere non consentite dalla strumentazione urbanistica pertanto, bisogna valutare il ripristino dello stato dei luoghi con un costo prevedibile forfettario pari a € 4.500,00, previa istanza all'ufficio antiabusivismo, con il pagamento di una sanzione pecuniaria conseguente alla realizzazione degli interventi, non inferiore a € 516,00, che dovrà calcolarsi a cura dell'ufficio preposto.

Inoltre dall'analisi della planimetria catastale e della tipologia costruttiva dell'immobile, è possibile ritenere che il bagno (wc n.1) accessibile dalla cucina, sia stato probabilmente realizzato (in epoca remota e non databile) in ampliamento sul terrazzo pertinenziale e che, benchè lo stesso ampliamento si rinvenga anche ai piani sottostanti, l'ufficio tecnico preposto potrebbe, in sede di eventuale istruttoria tecnica per l'acquisizione di permessi edilizi, avanzare richiesta di ripristino stato dei luoghi. Ad oggi però, non è possibile né verificare la fattibilità di ripristino, né quantificare il costo del ripristino da operarsi mediante eventuale demolizione del locale bagno, in quanto non è certa la tecnologia costruttiva dei muri perimetrali e del solaio pertanto, al fine di determinare il valore di stima dell'appartamento, non si terrà in considerazione la presenza del bagno nel calcolo delle superfici e si applicherà un adeguato coefficiente riduttivo che tenga conto delle circostanze evidenziate per i punto n. 1), n.2), n.3) e n.4).

Va inoltre evidenziato che non è possibile prevedere l'applicazione del combinato disposto previsto dagli artt. 46, comma 5°, del DPR 6 giugno 2001, n.380 e 40, comma 6° della L. 28 febbraio 1985 n.47, in quanto le ragioni del credito risultano successive all'entrata in vigore dell'ultima legge sul condono L. 326/2003.

Si rappresenta che gli importi indicati potrebbero variare e/o essere integrati in sede di liquidazione degli oneri presso gli organi preposti e che si intende in ogni caso salvo il potere autoritativo e di controllo delle autorità competenti alle quali è rinviata ogni determinazione definitiva riguardo al rilascio o al diniego delle autorizzazioni, anche con particolare riferimento alla sanatoria per fusione dei due originari quartini.

Analizzata e descritta la condizione urbanistica del compendio pignorato, lo stato di fatto e di diritto in cui il bene si trova, preso atto delle difformità rinvenute e la non sanabilità delle stesse, stante la non assoggettabilità alle norme concernenti la garanzia per vizi e la mancanza di qualità del bene venduto, si valuterà, in sede di stima, un adeguato coefficiente riduttivo nel rispetto dei criteri previsti dall'art. 568 c.p.c., come modificato per effetto del DL 83/2015 convertito nella legge 132/2015.

QUESITO N. 7: indicare lo stato di possesso attuale dell'immobile.

L'esperto stimatore deve precisare se l'immobile pignorato sia occupato dal debitore esecutato o da soggetti terzi.

Nel caso di immobile occupato da soggetti terzi, l'esperto deve precisare il titolo in forza del quale abbia luogo l'occupazione (ad esempio: contratto di locazione; affitto; comodato; provvedimento di assegnazione della casa coniugale; ecc.) oppure – in difetto – indicare che l'occupazione ha luogo in assenza di titolo.

In ogni caso, laddove l'occupazione abbia luogo in forza di uno dei titoli sopra indicati, l'esperto deve sempre acquisire copia dello stesso ed allegarlo alla relazione. Laddove si tratti di contratto di locazione o di affitto, l'esperto deve verificare la data di registrazione, la data di scadenza, l'eventuale data di rilascio fissata o lo stato della causa eventualmente in corso per il rilascio.

Nel caso di immobile occupato da soggetti terzi, l'esperto deve inoltre acquisire certificato storico di residenza dell'occupante.

Nel caso di immobile occupato da soggetti terzi con contratto di locazione opponibile alla procedura (ad esempio, contratto di locazione registrato in data antecedente al pignoramento), l'esperto verificherà se il canone di locazione sia inferiore di un terzo al valore locativo di mercato o a quello risultante da precedenti locazioni al fine di consentire al giudice dell'esecuzione ed all'eventuale aggiudicatario di procedere alle determinazioni di cui all'art. 2923, terzo comma, cod. civ.

Nel caso di immobile occupato da soggetti terzi senza alcun titolo o con titolo non opponibile alla procedura (ad esempio, occupante di fatto; occupante in forza di contratto di comodato; ecc.), l'esperto procederà alle determinazioni di seguito indicate:

in primo luogo, quantificherà il canone di locazione di mercato di un immobile appartenente al segmento di mercato dell'immobile pignorato;

in secondo luogo, indicherà l'ammontare di una eventuale indennità di occupazione da richiedersi al terzo occupante (tenendo conto di tutti i fattori che possano ragionevolmente suggerire la richiesta di una indennità in misura ridotta rispetto al canone di locazione di mercato, quali a titolo di esempio: la durata ridotta e precaria dell'occupazione; l'obbligo di immediato rilascio dell'immobile a richiesta degli organi della procedura; l'esigenza di assicurare la conservazione del bene; ecc.).

Come appreso in sede di accesso unitamente al custode giudiziario, l'immobile è occupato dall'esecutato e dal suo nucleo familiare, come confermato a seguito di acquisizione da parte dello scrivente, di certificato di residenza (cfr. Allegato 6).

QUESITO n. 8: specificare i vincoli ed oneri giuridici gravanti sul bene.

L'esperto deve procedere alla specificazione dei vincoli ed oneri giuridici gravanti sul bene.

In particolare ed a titolo esemplificativo, l'esperto stimatore deve:

a) verificare – in presenza di trascrizioni di pignoramenti diversi da quello originante la presente procedura espropriativa – la pendenza di altre procedure esecutive relative ai medesimi beni pignorati, riferendo lo stato delle stesse (assumendo le opportune informazioni presso la cancelleria del Tribunale).

Nel caso in cui sia ancora pendente precedente procedura espropriativa, l'esperto ne darà immediata segnalazione al giudice dell'esecuzione al fine dell'adozione dei provvedimenti opportuni relativi alla riunione;

b) verificare – in presenza di trascrizioni di domande giudiziali sugli immobili pignorati – la pendenza di procedimenti giudiziali civili relativi ai medesimi beni pignorati, acquisendo copia dell'atto introduttivo e riferendo circa lo stato del detto procedimento (assumendo le opportune informazioni presso la cancelleria del Tribunale).

La documentazione così acquisita sarà allegata alla relazione;

c) acquisire copia di eventuale provvedimento giudiziale di assegnazione al coniuge della casa coniugale;

d) acquisire copia di provvedimenti impositivi di vincoli storico-artistici;

e) verificare – per gli immobili per i quali sia esistente un condominio – l'esistenza di regolamento condominiale e la eventuale trascrizione dello stesso;

f) acquisire copia degli atti impositivi di servitù sul bene pignorato eventualmente risultanti dai Registri Immobiliari.

In particolare, nell'ipotesi in cui sul bene risultino essere stati eseguiti provvedimenti di sequestro penale (anche in data successiva alla trascrizione del pignoramento), l'esperto acquisirà – con l'ausilio del custode giudiziario – la relativa documentazione presso gli uffici competenti, depositando copia del provvedimento e del verbale di esecuzione del sequestro (nonché, eventualmente, copia della nota di trascrizione del provvedimento di sequestro), informandone tempestivamente il G.E. per l'adozione dei provvedimenti circa il prosieguo delle operazioni di stima.

In risposta al presente quesito, l'esperto deve inoltre indicare in sezioni separate gli oneri ed i vincoli che restano a carico dell'acquirente e quelli che sono invece cancellati o comunque regolarizzati nel contesto della procedura.

In particolare, l'esperto indicherà:

SEZIONE A: Oneri e vincoli a carico dell'acquirente.

Tra questi si segnalano in linea di principio:

- 1) Domande giudiziali;
- 2) Atti di asservimento urbanistici e cessioni di cubatura;
- 3) Convenzioni matrimoniali e provvedimenti di assegnazione della casa coniugale al coniuge;
- 4) Altri pesi o limitazioni d'uso (es. oneri reali, obbligazioni *propter rem*, servitù, uso, abitazione, ecc.), anche di natura condominiale;
- 5) Provvedimenti di imposizione di vincoli storico-artistici e di altro tipo.

SEZIONE B: Oneri e vincoli cancellati o comunque regolarizzati nel contesto della procedura.

Tra questi si segnalano:

- 1) Iscrizioni ipotecarie;
- 2) Pignoramenti ed altre trascrizioni pregiudizievoli (sequestri conservativi; ecc.);

- 3) **Difformità urbanistico-edilizie (con indicazione del costo della regolarizzazione come determinato in risposta al quesito n. 6 e la precisazione che tale costo è stato detratto nella determinazione del prezzo base d'asta laddove non si sia proceduto alla regolarizzazione in corso di procedura);**
- 4) **Difformità Catastali (con indicazione del costo della regolarizzazione come determinato in risposta al quesito n. 3 e la precisazione che tale costo è stato detratto nella determinazione del prezzo base d'asta laddove non si sia proceduto alla regolarizzazione in corso di procedura).**

Formalità pregiudizievoli e/o inerenti

Trascrizioni (cfr. Allegato 2 - doc. 4)

verbale di pignoramento immobiliare trascritto il 11.11.2022 presso la Conservatoria dei RR.II. di Napoli 1 Registro Generale 32627 Registro Particolare 24700, nascente da atto dell'Ufficiale Giudiziario presso la Corte d'Appello di Napoli del 21/9/2022, repertorio n. 18297

a favore di BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A. con sede in Siena C.F.00884060526 per il diritto di proprietà per la quota di 1/1

contro

XXX nato a XXX il XXX - C.F. XXX per la quota di 1/2 del diritto di proprietà;

XXX nata a XXX XXX C.F. XXX per la quota di 1/2 del diritto di proprietà;

gravante su:

UNITA' NEGOZIALE N.1

abitazione in Napoli alla vico Pacelle ai Miracoli n.14 in NCEU Sez. SCA foglio 23 p.lla 257 sub 101 piano 2.

Iscrizioni (cfr. Allegato 2 - doc. 4)

ipoteca volontaria iscritta presso la Conservatoria dei RR.II. di Napoli 1 in data 3/3/2008 Registro Generale 8210 Registro Particolare 1595, nascente da atto di mutuo a rogito del Notaio Antonietta Di Finizio di Napoli del 27/2/2008, repertorio n.4229/2014

Capitale: € 146.000,00

Totale: € 219.000,00

Durata: 30 anni

a favore di BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A. con sede in Siena C.F.00884060526 per il diritto di proprietà per la quota di 1/1

contro

XXX nato a XXX il XXX - C.F. XXX per la quota di 1/2 del diritto di proprietà in regime di comunione;

XXX nata a XXX XXX C.F. XXX per la quota di 1/2 del diritto di proprietà in regime di comunione;

gravante su:

UNITA' NEGOZIALE N.1

abitazione in Napoli alla vico Pacelle ai Miracoli n.14 in NCEU Sez. SCA foglio 23 p.la 257 sub 101 piano 2.

Iscrizioni (cfr. Allegato 2 - doc. 4)

ipoteca volontaria iscritta presso la Conservatoria dei RR.II. di Napoli 1 in data 4/5/2011 Registro Generale 12689 Registro Particolare 1972, nascente da atto di mutuo a rogito del Notaio Antonietta Di Finizio di Napoli del 2/5/2011, repertorio n. 5294/2883

Capitale: € 47.000,00

Totale: € 70.500,00

Durata: 15 anni

a favore di BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A. con sede in Siena C.F.00884060526 per il diritto di proprietà per la quota di 1/1

contro

XXX nato a XXX il XXX - C.F. XXX per la quota di 1/2 del diritto di proprietà in regime di comunione;

XXX nata a XXX XXX C.F. XXX per la quota di 1/2 del diritto di proprietà in regime di comunione;

gravante su:

UNITA' NEGOZIALE N.1

abitazione in Napoli alla vico Pacelle ai Miracoli n.14 in NCEU Sez. SCA foglio 23 p.la 257 sub 101 piano 2.

Iscrizioni (cfr. Allegato 4)

ipoteca giudiziale iscritta presso la Conservatoria dei RR.II. di Napoli 1 in data 29/7/2019 Registro Generale 22107 Registro Particolare 3161, nascente da decreto ingiuntivo del Tribunale di Napoli del 6/3/2018, repertorio n. 2294

Capitale: € 20.575,01

Totale: € 21.260,51

a favore di BANCA IFIS SPA con sede in Mestre C.F. 02505630109 per il diritto di proprietà per la quota di 1/2

contro

XXX nato a XXX il XXX - C.F. XXX per la quota di 1/2 del diritto di proprietà

gravante su:

UNITA' NEGOZIALE N.1

abitazione in Napoli alla vico Pacelle ai Miracoli n.14 in NCEU Sez. SCA foglio 23 p.la 257 sub 101 piano 2.

QUESITO n. 9: verificare se i beni pignorati ricadano su suolo demaniale.

L'esperto deve procedere alla verifica se i beni pignorati ricadano su suolo demaniale (in particolare per quelli ubicati nei comuni di Castel Volturno, Cellole, Sessa Aurunca, Mondragone), precisando se vi sia stato provvedimento di declassamento o se sia in corso la pratica per lo stesso.

Non si sono rinvenute, nel ventennio antecedente la trascrizione del pignoramento, trascrizioni di vincoli demaniali. Dall'interrogazione della banca dati, come riferito dall'Agenzia del Demanio e dall'elenco informatizzato degli immobili disponibili al patrimonio del Demanio, si è riscontrato che l'area in cui ricade l'immobile pignorato non è compreso in quelle disponibili al patrimonio del Demanio. Il terreno sul quale è stato edificato il fabbricato in cui l'immobile pignorato è ubicato, non è gravato da usi civici nelle provincie della Campania e Molise 5.3.1928.

QUESITO n. 10: verificare l'esistenza di pesi od oneri di altro tipo.

L'esperto deve procedere alla verifica se i beni pignorati siano gravati da censo, livello o uso civico e se vi sia stata affrancazione da tali pesi, ovvero se il diritto sul bene del debitore pignorato sia di proprietà o di natura concessoria in virtù di alcuno degli istituti richiamati.

In particolare, l'esperto verificherà laddove possibile – per il tramite di opportune indagini catastali – il titolo costitutivo e la natura del soggetto a favore del quale sia costituito il diritto (se pubblico o privato).

All'uopo, laddove il diritto sia costituito a favore di soggetto privato (es. persone fisiche; istituti religiosi privati quali mense vescovili e relativi successori) l'esperto verificherà – acquisendo la relativa documentazione – se sussistano i presupposti per ritenere che vi sia stato acquisto della piena proprietà per usucapione (ad es., laddove l'originario enfiteuta o livellario, od un suo successore, abbia ceduto ad altri per atto tra vivi la piena proprietà del fondo senza fare alcuna menzione degli oneri su di esso gravanti o comunque garantendo l'immobile come libero da qualunque gravame e siano decorsi almeno venti anni dall'atto di acquisto).

Laddove il diritto sia costituito a favore di soggetto pubblico, l'esperto verificherà se il soggetto concedente sia un'amministrazione statale od un'azienda

autonoma dello Stato (nel qual caso verificherà se sussistano i presupposti per considerare il diritto estinto ai sensi degli artt. 1 della legge n. 16 del 1974 o 60 della legge n. 222 del 1985) oppure a favore di ente locale in forza di provvedimento di quotizzazione ed assegnazione, eventualmente ai sensi della legge n. 1766 del 1927 (acquisendo la relativa documentazione sia presso l'ente locale che presso l'Ufficio Usi Civici del settore B.C.A. della Regione Campania).

In tale ultima ipotesi, laddove dovesse risultare l'assenza di atti di affrancazione del bene, l'esperto sospenderà le operazioni di stima e depositerà nota al G.E. corredata della relativa documentazione.

Il terreno sul quale è stato edificato il fabbricato in cui l'immobile pignorato è ubicato, non è gravato da censo, usi civici come da ordinanza del Commissario per la liquidazione degli usi civici nelle provincie della Campania e Molise 5.3.1928.

QUESITO n. 11: fornire ogni informazione utile sulle spese di gestione dell'immobile e su eventuali procedimenti in corso.

L'esperto deve fornire ogni informazione concernente:

- 1) l'importo annuo delle spese fisse di gestione o manutenzione (es. spese condominiali ordinarie);**
- 2) eventuali spese straordinarie già deliberate ma non ancora scadute;**
- 3) eventuali spese condominiali scadute non pagate negli ultimi due anni anteriori alla data della perizia;**
- 4) eventuali procedimenti giudiziari in corso relativi al cespite pignorato.**

Come appreso in sede di accesso, è costituito un Condominio relativo al fabbricato civ. n. 14 di vico Pacella ai Miracoli. I millesimi di proprietà relativi all'appartamento in oggetto sono pari a 114 e non risultano tabelle aggiuntive dedicate. L'amministratore riferisce inoltre che (cfr. Allegato 7):

- la quota ordinaria mensile è pari a € 45,00 immobile.
- la quota fondo cassa mensile è pari € 2,00;
- mancano quote ordinarie dal marzo 2022. Le morosità per quote ordinarie fino ad agosto 2023 sono pari a € 810,00 salvo conguaglio oltre € 36,00 per quote fondo cassa non versate;
- non vi sono ripartizioni di oneri per forniture idriche comuni;
- le morosità sono pari ad € 200,92 per quota straordinaria non pagata per lavori di piccola manutenzione autorizzati (poi sospesi nel 2020, da completare). Inizialmente la quota prevista era € 589,13 ma non attinta del tutto, in ogni caso nulla e' stato pagato ad oggi;
- non vi sono altri lavori straordinari a parte quanto sopra annotato, come da documentazione allegata in attesa di concordamento con la ditta per eventuale saldo da stabilirsi, previo eventuale completamento. I citofoni sono stati nel frattempo sostituiti rivolgendosi ad elettricista del posto (i condomini in questione hanno saldato la quota di spettanza);

- il regolamento proviene dalle delibere condominiali non risulta un documento apposito;
- non risultano pesi ne' vincoli ne' gravami sulle proprietà comuni e non vi sono pendenti liti in corso per controversie endocondominiali e/o verso terzi;

L'immobile viene trasferito con ogni accessorio, pertinenza, dipendenze, servitù attive e passive, diritto di comunione, come posseduti e pervenuti ai debitori e come riportato nei titoli di provenienza citati e nei più remoti titoli cui si rimanda integralmente.

QUESITO n. 12: procedere alla valutazione dei beni.

L'esperto deve indicare il valore di mercato dell'immobile nel rispetto dei criteri previsti dall'art. 568 c.p.c., come modificato per effetto del DL 83/2015 convertito nella legge 132/2015, il cui testo novellato qui si riporta: *(Determinazione del valore dell'immobile). "Agli effetti dell'espropriazione il valore dell'immobile è determinato dal giudice avuto riguardo al valore di mercato sulla base degli elementi forniti dalle parti e dall'esperto nominato ai sensi dell'articolo 569, primo comma. Nella determinazione del valore di mercato l'esperto procede al calcolo della superficie dell'immobile, specificando quella commerciale, del valore per metro quadro e del valore complessivo, esponendo analiticamente gli adeguamenti e le correzioni della stima, ivi compresa la riduzione del valore di mercato praticata per l'assenza della garanzia per vizi del bene venduto, e precisando tali adeguamenti in maniera distinta per gli oneri di regolarizzazione urbanistica, lo stato d'uso e di manutenzione, lo stato di possesso, i vincoli e gli oneri giuridici"*

A questo riguardo, l'esperto deve **OBBLIGATORIAMENTE** procedere alla **esplicita specificazione dei dati utilizzati per la stima e delle fonti di acquisizione di tali dati, depositando in allegato alla perizia copia dei documenti utilizzati** (ad esempio: contratti di alienazione di altri immobili riconducibili al medesimo segmento di mercato del cespite pignorato; decreti di trasferimento emessi dal Tribunale ed aventi ad oggetto immobili riconducibili al medesimo segmento di mercato del cespite pignorato; dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate; ecc.).

Nel caso di dati acquisiti presso operatori professionali (agenzie immobiliari; studi professionali; mediatori; ecc.), l'esperto deve:

- indicare il nominativo di ciascun operatore interpellato (ad esempio: agenzia immobiliare _____ con sede in _____);
- precisare i dati forniti da ciascun operatore (con indicazione dei valori minimo e massimo comunicati da ciascuno di essi);
- **precisare in maniera sufficientemente dettagliata le modalità di determinazione dei dati forniti dall'operatore** (attraverso il riferimento ad atti di compravendita; alla data degli stessi; alla tipologia degli immobili oggetto di tali atti; ecc.).

L'esperto potrà inoltre acquisire informazioni ai fini della stima anche presso soggetti che abbiano svolto attività di custode giudiziario e/o professionista delegato alle vendite forzate. In tal caso, l'esperto procederà a reperire i documenti di riferimento (segnatamente, i decreti di trasferimento rilevanti ai fini della stima), che saranno allegati alla relazione di stima.

IN NESSUN CASO L'ESPERTO PUO' LIMITARSI A FARE RICORSO A MERE FORMULE DI STILE QUALI "IN BASE ALLE PERSONALE ESPERIENZA, ALLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA, ECC."

Nella determinazione del valore di mercato l'esperto deve procedere al calcolo delle superfici per ciascun immobile, con indicazione della superficie commerciale, del valore al mq e del valore totale, esponendo analiticamente gli adeguamenti e le correzioni della stima.

A questo riguardo, l'esperto deve precisare tali adeguamenti in maniera distinta per gli oneri di regolarizzazione urbanistica, lo stato d'uso e manutenzione, lo stato di possesso, i vincoli ed oneri giuridici non eliminabili dalla procedura, nonché per eventuali spese condominiali insolute.

L'esperto NON DEVE MAI detrarre dal valore di mercato il costo delle cancellazioni delle iscrizioni e trascrizioni pregiudizievoli a carico della procedura (segnatamente: iscrizioni ipotecarie; trascrizioni di pignoramenti; trascrizioni di sequestri conservativi).

Nella determinazione del valore di mercato di immobili che – alla luce delle considerazioni svolte in risposta al quesito n. 6 – siano totalmente abusivi ed in alcun modo sanabili, l'esperto procederà ex art. 173 bis disp. att. c.p.c. e come segue:

nell'ipotesi in cui risulti essere stato emesso ordine di demolizione del bene, l'esperto quantificherà il valore del suolo e dei costi di demolizione delle opere abusive;

nell'ipotesi in cui non risulti essere stato emesso ordine di demolizione del bene, l'esperto determinerà il valore d'uso del bene.

Sulla scorta del valore di mercato determinato come sopra, l'esperto proporrà al giudice dell'esecuzione un prezzo base d'asta del cespite che tenga conto delle **differenze esistenti al momento della stima tra la vendita al libero mercato e la vendita forzata dell'immobile,** applicando a questo riguardo una riduzione rispetto al valore di mercato come sopra individuato nella misura ritenuta opportuna in ragione delle circostanze del caso di specie (**misura in ogni caso compresa tra il 10% ed il 20% del valore di mercato**) al fine di rendere comparabile e competitivo l'acquisto in sede di espropriazione forzata rispetto all'acquisto nel libero mercato.

In particolare, si osserva all'attenzione dell'esperto come tali differenze possano concretizzarsi:

- nella eventuale mancata immediata disponibilità dell'immobile alla data di aggiudicazione;
- nelle eventuali diverse modalità fiscali tra gli acquisiti a libero mercato e gli acquisti in sede di vendita forzata;
- nella mancata operatività della garanzia per vizi e mancanza di qualità in relazione alla vendita forzata;
- nelle differenze indotte sia dalle fasi cicliche del segmento di mercato (rialutazione/svalutazione), sia dalle caratteristiche e dalle condizioni dell'immobile (deperimento fisico, obsolescenze funzionali ed obsolescenze esterne) che possano intervenire tra la data della stima e la data di aggiudicazione;
- nella possibilità che la vendita abbia luogo mediante rilanci in sede di gara.

LOTTO UNICO

Metodo del confronto MCA - Market Comparison Approach

Trattasi di una procedura sistematica applicata alla stima del valore di mercato degli immobili che si basa sugli aggiustamenti dei prezzi di mercato rilevati in base alle caratteristiche immobiliari degli immobili di confronto e dell'immobile da valutare.

Il metodo MCA è composto da:

- Tabella dei dati
- Tabella dei prezzi marginali delle singole caratteristiche
- Tabella di valutazione

La tabella dei dati contiene le caratteristiche dell'immobile da valutare (subject) e degli immobili di confronto (comparabili). La tabella dei prezzi marginali riporta per ogni caratteristica quantitativa e qualitativa presa in esame e per ciascun comparabile, il prezzo marginale della singola caratteristica. La tabella di valutazione riporta i prezzi di mercato rilevati dei comparabili e le caratteristiche immobiliari in esame. Per ogni caratteristica si considera il corrispettivo aggiustamento del prezzo del comparabile.

Superficie lorda commerciale

Sulla base delle quantità desunte dai rilievi effettuati in situ, la superficie lorda commerciale è pari, arrotondata, a **123.00 mq**, data dalla somma delle seguenti superfici lorde commerciali:

- √ superficie lorda dell'immobile pari a 115.00 mq comprensiva dei muri interni e dei muri esterni computati al 50% se in comunione con altre unità immobiliari e comunque fino ad uno spessore massimo di 50 cm;
- √ superficie del balcone (pertinenza di ornamento dell'unità immobiliare) ragguagliata con un coefficiente pari allo 0.25, ovvero pari a $1.60 \times 0.25 = 0.40$ mq.
- √ superficie del terrazzo, (pertinenza di ornamento dell'unità immobiliare) ragguagliata con un coefficiente pari allo 0.25 per i primi 25.00 mq e pari allo 0.10 per la rimanente superficie, ovvero pari a $25.00 \text{ mq} \times 0.25 = 6.25 \text{ mq}$, $17.00 \text{ mq} \times 0.10 = 1.70 \text{ mq}$, per una superficie ponderata complessiva del terrazzo pari a 8.00 mq.

La valutazione del bene è effettuata a corpo e non a misura, anche se fondata su calcoli metrici e sulla superficie del cespite determinata solo al fine di ottenere il più probabile valore di mercato.

Determinazione di Pm

Nel corso delle indagini effettuate sono stati acquisiti elementi di mercato ed è stata consultata la banca dati delle quotazioni immobiliari forniti dall'Agenzia del Territorio.

I dati emersi sono i seguenti:

Banca dati delle Quotazioni immobiliari forniti dall'Agenzia del Territorio:

valore min € 1.800,00 valore max € 2.750,00

Indagini dirette:

valore medio € 1.800,00

Le indagini di mercato dirette derivano da consultazione delle banche dati relative a siti di intermediazione immobiliare che hanno consentito di rilevare diversi livelli di prezzi offerti per immobili appartenenti allo stesso segmento di mercato.

Tabella dei comparabili - Prezzi - Valori unitari

COMPARABILI	Prezzo Offerto	Prezzo di realizzo = - 15%	Valore unitario sul prezzo di realizzo	Valore unitario sul prezzo offerto
N.1- Appartamento Vico Pacella ai Miracoli - 130 mq	€ 240 000,00	€ 204 000,00	€ 1 569,23	€ 1 846,15
N.2- Appartamento Via Miradois - 228 mq	€ 420 000,00	€ 357 000,00	€ 1 565,79	€ 1 842,11
N.3- Appartamento Via Miradois - 60 mq	€ 128 000,00	€ 108 800,00	€ 1 813,33	€ 2 133,33
N.4- Appartamento Vico Tessitori - 40 mq	€ 60 000,00	€ 51 000,00	€ 1 275,00	€ 1 500,00
N.5- Appartamento Vico Miracoli - 95 mq	€ 160 000,00	€ 136 000,00	€ 1 431,58	€ 1 684,21
N.6- Appartamento Via Piazzi - 95 mq	€ 169 000,00	€ 143 650,00	€ 1 512,11	€ 1 778,95
Valori medi			€ 1 527,84	€ 1 797,46

La ricerca delle offerte di vendita di immobili nella zona di vico Pacella ai Miracoli, evidenzia valori unitari medi di € 1.800,00/mq (sul prezzo offerto). Il valore è in linea e contenuto nel range dei valori medi riportati dalle quotazioni immobiliari forniti dall'Agenzia del Territorio.

I comparabili utilizzati sono messi a confronto con le caratteristiche quantitative e qualitative dell'immobile in esame, attraverso i dovuti aggiustamenti dei prezzi in funzione della presenza delle oggettive caratteristiche qualitative del bene in oggetto.

Nel caso in esame si individuano le seguenti tabelle:

- La tabella dei dati:

Prezzo e caratteristica	Immobile di confronto A	Immobile di confronto B	Subject
Prezzo di mercato (euro)	240.000	160.000	
Data (mesi)	12	12	
Superficie principale (mq)	130	95	123
Superficie secondaria - Balcone (mq)			
Superficie secondaria - Terrazzo (mq)			
Superficie secondaria - Portico (mq)			
Superficie secondaria - Sottotetto (mq)			
Superficie secondaria - Soffitta (mq)			
Superficie secondaria - Cantina (mq)			
Superficie secondaria - Garage (mq)			
Superficie secondaria - Portico (mq)			
Superficie secondaria - Giardino (mq)			
Livello di piano	1	3	2
Impianto ascensore	0	0	0
Riscaldamento autonomo	1	1	0
Superficie esterna (mq)			
Servizi (n)	1	2	2
Stato di manutenzione edificio (n)	4	4	4
Stato di manutenzione immobile (n)	4	4	4

▪ Tabella dei prezzi marginali delle singole caratteristiche

Prezzo e caratteristica	Immobile di confronto A	Immobile di confronto B
Prezzo di mercato (euro)	240.000,00	160.000,00
Data (mesi)	600,00	400,00
Superficie principale (mq)	1.684,21	1.684,21
Superficie secondaria - Balcone (mq)		
Superficie secondaria - Terrazzo (mq)		
Superficie secondaria - Portico (mq)		
Superficie secondaria - Sottotetto (mq)		
Superficie secondaria - Soffitta (mq)		
Superficie secondaria - Cantina (mq)		
Superficie secondaria - Garage (mq)		
Superficie secondaria - Portico (mq)		
Superficie secondaria - Giardino (mq)		
Livello di piano	4.800	3.200
Impianto ascensore	12.500	12.500
Riscaldamento autonomo	1.167	1.167
Superficie esterna (mq)	150,00	150,00
Servizi (n)	5.000,00	5.000,00
Stato di manutenzione edificio (n)	1,00	1,00
Stato di manutenzione immobile (n)	1,00	1,00

▪ Tabella di valutazione

Prezzo e caratteristica	Immobile di confronto A	Immobile di confronto B
Prezzo di mercato (euro)	240.000,00	160.000,00
Data (mesi)	-7.200,00	-4.800,00
Superficie principale (mq)	-11.789,47	47.157,89
Superficie secondaria - Balcone (mq)		
Superficie secondaria - Terrazzo (mq)		
Superficie secondaria - Portico (mq)		
Superficie secondaria - Sottotetto (mq)		
Superficie secondaria - Soffitta (mq)		
Superficie secondaria - Cantina (mq)		
Superficie secondaria - Garage (mq)		
Superficie secondaria - Portico (mq)		
Superficie secondaria - Giardino (mq)		
Livello di piano	4.800	-3.200
Impianto ascensore	0	0
Riscaldamento autonomo	-1.167	-1.167
Superficie esterna (mq)		
Servizi (n)	5.000,00	
Stato di manutenzione edificio (n)		
Stato di manutenzione immobile (n)		
Prezzo di mercato (euro)	€ 229.643,86	€ 197.991,23

PREZZO MEDIO UNITARIO
VALORE DI MERCATO ARROTONDATO

€ 1.740,00
€ 214.000,00

VALORE A BASE D'ASTA

Il valore a base d'asta è dato dal valore di mercato del bene detratto dei seguenti oneri economici:

- √ costi per redazione certificato di conformità impianti pari almeno a € 500,00;
- √ costi per redazione attestato di prestazione energetica pari almeno a € 600,00;
- √ costi per redazione pratica Docfa pari almeno a € 500,00;
- √ costi quantificabili per ripristini pari almeno a € 5.016,00;
- √ costi per regolarizzazione oneri condominiali ordinari pari almeno a € 850,00

Pertanto al valore di mercato vanno detratti tali oneri:

$$V = € 214 000,00 - € 500,00 - € 600,00 - € 500,00 - € 5 016,00 - € 850,00 = € 206 534,00$$

Determinazione del valore di mercato dell'immobile nel rispetto dei criteri previsti dall'art. 568 c.p.c., come modificato per effetto del DL 83/2015 convertito nella legge 132/2015

A tale valore di mercato viene applicata una riduzione percentuale che tiene conto del caso di specie ed in particolare delle differenze, al momento della stima, tra la vendita a libero mercato e la vendita forzata, ed in particolare:

- √ **la condizione urbanistica dell'immobile pignorato**, lo stato di fatto e di diritto in cui il bene si trova;
- √ **presenza di difformità ed abusi allo stato non sanabili**;
- √ riduzione del valore di mercato praticata per **l'assenza della garanzia per vizi e mancanza di qualità del bene venduto**;
- √ **eventuali difetti, carenze e vizi occulti**;
- √ eventuali diverse modalità fiscali tra gli acquisti a libero mercato e quelli in sede di vendita forzata;
- √ eventuali differenze dovute alla ciclicità delle fasi del segmento di mercato (rivalutazione/svalutazione), ed alle condizioni dell'immobile (deperimento fisico) che possano sopraggiungere tra il momento della stima e quello dell'aggiudicazione;
- √ eventuale mancata immediata disponibilità dell'immobile alla data di aggiudicazione, anche dovuta all'eventuale presenza di contratti di locazione opponibili.

Data la particolarità del caso in esame si valuta che tali fattori incidano per una percentuale unica riduttiva del **20%** e quindi pari a:

$$€ 206 534,00 \times 20 \% = € 41 306,80$$

Pertanto il VALORE a base d'asta è pari a:

$$V = \quad \text{€ } 206\,534,00 - \quad \text{€ } 41\,306,80 = \quad \text{€ } 165\,227,20$$

ovvero arrotondato a:

VALORE A BASE D'ASTA

QUOTA DI 1/1 DELLA PROPRIETA'

€ 165.000,00

QUESITO n. 13: procedere alla valutazione di quota indivisa per gli immobili pignorati per la sola quota.

Nel caso il pignoramento abbia ad oggetto una quota indivisa, l'esperto deve procedere alla valutazione della sola quota.

L'esperto deve precisare inoltre se la quota in titolarità dell'esecutato sia suscettibile di separazione in natura (attraverso cioè la materiale separazione di una porzione di valore esattamente pari alla quota).

L'esperto deve infine chiarire già in tale sede se l'immobile risulti comodamente divisibile in porzioni di valore simile per ciascun comproprietario, predisponendo se del caso una bozza di progetto di divisione.

Il pignoramento riguarda la quota di 1/1 della proprietà in capo agli esecutati.

Esaminato lo stato dei luoghi, la tipologia immobiliare del compendio pignorato e la non comoda divisibilità del bene, si ritiene congrua la formazione di un LOTTO UNICO.

QUESITO n. 14: acquisire le certificazioni di stato civile, dell'ufficio anagrafe e della Camera di Commercio e precisare il regime patrimoniale in caso di matrimonio.

In risposta al presente quesito, l'esperto stimatore deve anzitutto indicare la residenza anagrafica del debitore esecutato alla data del pignoramento, nonché alla data attuale, acquisendo e depositando certificato di residenza storico rilasciato dal competente ufficio comunale.

L'esperto deve inoltre acquisire SEMPRE certificato di stato civile dell'esecutato.

In particolare, in caso di esistenza di rapporto di coniugio, l'esperto deve acquisire certificato di matrimonio per estratto presso il Comune del luogo in cui è stato celebrato il matrimonio, verificando l'esistenza di annotazioni a margine in ordine al regime patrimoniale prescelto.

Il regime patrimoniale dell'esecutato deve essere SEMPRE verificato alla luce di tali certificazioni.

L'esperto non può invece fare riferimento ad elementi quali la dichiarazione di parte contenuta nell'atto d'acquisto del cespite.

In ogni caso, in ordine al regime patrimoniale dell'esecutato, qualora dagli elementi complessivamente in atti risulti essere intervenuta sentenza di annullamento del matrimonio oppure di scioglimento o cessazione degli effetti civili oppure di separazione personale e tale sentenza non risulti essere stata annotata a margine dell'atto di matrimonio, l'esperto procederà – laddove possibile – ad acquisire tale sentenza e a verificarne il passaggio in giudicato.

Infine, laddove il debitore esecutato sia una società, l'esperto acquisirà altresì certificato della Camera di Commercio.

Dall'estratto di matrimonio con annotazioni (cfr. Allegato 6) acquisito, si evince che gli esecutati:

- XXX e XXX hanno contratto matrimonio in data 27.4.1992, in regime di comunione dei beni (antecedentemente all'acquisto del bene pignorato risalente al 22.9.1998). Pertanto il cespite pignorato risulta correttamente pignorato per la quota di 1/2 ciascuno della proprietà.

Lo scrivente Esperto, rassegna la presente relazione tecnica di ufficio, ritenendo di aver assolto all'incarico ricevuto, e si rende disponibile all'Ill.mo G.E. per chiarimenti e/o integrazioni.

La presente relazione viene depositata in Cancelleria con i seguenti allegati:

Allegato 1 – Corrispondenza ed attestazioni

doc.1 – Corrispondenza Ufficio Condono ed Antiabusivismo Comune di Napoli

Allegato 2 – Visure catastali ed ipotecarie

doc.1 – Visure catastali

doc.2 – Planimetria catastale

doc.3 – Estratto di mappa attuale

doc.4 – Ispezioni ipotecarie

Allegato 3 - Rilievo ed inquadramento dell'immobile oggetto del pignoramento

doc.1 – Inquadramento urbano

doc.2 – Pianta di rilievo

doc.3 – Confronto tra stato dei luoghi e planimetria catastale

doc.4 – Sovrapposizione estratto di mappa-ripresa satellitare

Allegato 4 – Rilievo fotografico

Allegato 5 - Titoli di acquisto

doc.1 – Atto provenienza esecutati e ventennale compravendita Notaio A. di Finizio del 22.9.1998 rep. 125

Allegato 6 – Estratto di matrimonio con annotazioni e Certificato residenza

Allegato 7 – Documentazione condominio

doc.1 – Attestazione Amministrazione Condominio

Con osservanza

Napoli, lì 15 settembre 2023

L'Esperto Stimatore

arch. Raoul Massimiliano De Bono